ANNO XL — TORINO, Domenica 15 Luglio 1906 — NUM. 190

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Roma Torino angolo Via XX Settembre
Conti Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea | 28 00 | 14 00 | 7 00
Estero (paesi non compresi) | 52 00 | 27 00 | 14 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Roma - Genova - Milano - Napoli - Parigi - Vienna

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Interne (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunci commerciali 40 — Piccoli annunci, vedere tariffa in 3ª pagina. — Piccole Comunicazioni in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le ultime " faville „ dell' " affare Dreyfus „

La presa filosofica di André — Come sta Alberto Sarrault.

(Per telefono alla Stampa).

Destino tragico.

Parigi, 13 luglio

Il pomeriggio d'oggi mi ha trovato in fazione sulla terrazza del *Café de la Paix* ad aspettare con una certa ansietà la *Patrie*, che doveva recare la notizia, appena sfornata, della conchiusione definitiva del processo, cioè del processo Dreyfus. La *Patrie* è arrivata; e mi sono accorto che fra le due o trecento persone le quali sorbivano delle bevande ghiacciate sotto la tenda dell'*Avagna* parigino, io ero il solo che ghermisse con avidità il foglio dalle mani del giornalaio. Per sapere che cosa si pensa a Parigi della catastrofe dell'affare, ho fatto un giro fra l'Opéra e la Concordia, sono salito in un Circolo, nella Redazione di un grande giornale, e ho telefonato a un amico che è un uomo importante in un importantissimo Ministero. In genio nella via non manifestava in verità, per nessun segno esteriore, di vivere in un'ora storica. Nelle sale del Circolo si giocava al *poker*, a differenza di quelle del giornale, dove si giocava il *bridge*. Ma al Ministero non si giocava affatto, a cagione dell'ultimo regolamento Clemenceau che, fra l'altro, ha vietato l'uso delle carte da giuoco nelle sedi degli uffici; il quale divieto, occupando, naturalmente, tutte le facoltà critiche dell'alto non meno che del basso personale di amministrazione, ha distolta l'attenzione della burocrazia dalle cose della politica.

L'insuccesso di questi tentativi per saggiare le reazioni dell'opinione alla sentenza che conchiude un periodo della storia della terza Repubblica, mi ha persuaso a compilare l'analogo articolo telefonico di impressioni sui giornali della sera. Ma il *Temps* e i *Débats* escono alle diciassette, cioè troppo presto: un fatto nuovo duto a mezzogiorno così non lo commentano che alle diciassette del giorno dopo, con un indugio pieno di ponderazione conforme alla composta gravità di questi periodici, ampli entrambi e solenni come un periodo di Cicerone, in quindici colonne. Con le prime luci elettriche è comparso l'*Intransigeant*, irto d'un articolo di Rochefort, che, a proposito di un'altra cosa, copriva di vituperio, con la consueta placidità, altre persone. Dell'affare nessuno diceva nulla, nessuno ne aveva scritto: alla Camera non c'era seduta e i ministri non tenevano Consiglio. Così un avvenimento che ha sollevato nembi di passione dovunque si compita sopra un giornale, che ha mutato le fortune e il contenuto dei partiti politici in Francia, e ha precipitato una considerevole quantità di cittadini negli abissi del disonore, dell'esilio o della morte, e ha costituito la più violenta crisi interna sofferta da un paese moderno — un avvenimento, infine, col quale è stata riempita una biblioteca, s'è spento così fievolmente da non dar modo a un cronista di mettere insieme un dispaccio di impressioni.

Quale commento questo universale schivare i commenti, e quanta memoria in questo oblio! Che volete che dicano, oggi, i francesi intorno all'affare? Vinciteri e vinti, il finire della partita hanno cominciato ad avvedersi che la posta del giuoco era la salute della patria. Antidreyfusardi, con la colpa di alcuni falsari, forse di un solo falsario, hanno dichiarato tutto l'esercito solidale. Dreyfusardi, hanno per contro reso responsabile tutto l'esercito del crimine di pochi ufficiali. La verità, come in cammino fin dalla lettera di Zola, ha camminato fino alla metà, ma passando ha schiacciato qualche cosa che era patrimonio comune di tutti i francesi, cristiani ed ebrei, repubblicani e tradizionalisti, lettori della *Libre Parole* e lettori dell'*Aurore*. La Giustizia è divina — sia pure. Ma è umiliante per il nostro secolo che, nel paese in cui esso nacque, la deità della Giustizia sia apparsa quale quella di un Moloch distruttore e omicida; e che, mentre tutte le divinità incivilite hanno per sempre ritorto il capo dallo spesso fumo dei sacrifizi, quella che gli uomini adorano nel volto più limpido e nell'aspetto più sereno, la Giustizia, abbia avuto bisogno di un così largo dono di vittime. Essa ha trionfato, ma insieme con un partito. E la Giustizia, per definizione, non ha compagni nè alleati, nè protettori.

Qualcuno che conosce Dreyfus da vicino raccontava che egli, militare e militarista di convincimenti e di animo, porta il peso dell'onta ormai incancellabile dell'esercito francese, come un rimorso non meritato. Lo hanno anche tacciato d'ingratitudine; e certo non è stato troppo espansivo con gli uomini che lo trassero a salvamento. Forse, in fondo al cuore, gli duole che il suo nome sia indissolubile da una compagnia che non tutta più piacergli; che di questo sub nome un'inesorabile fatalità abbia fatto un congegno esplosivo scoppiato nel cuore dell'esercito, che egli amava sopra ogni cosa ed al quale s'era dato non per bisogno di uno stipendio, ma per schietta vocazione militare. Se ciò è vero, il conflitto di questi sentimenti nel suo povero cuore di martire dev'essere altamente tragico. I *reporters* che lo hanno avvicinato nell'ora radiosa della riabilitazione, lo hanno trovato calmo e sollevato, ma con dipinta sul viso una gravità quasi prossima della melanconia. Dreyfus, ritornato il capitano Dreyfus, non ha voluto parlare, non ha voluto nè anche dire: « Sono felice »; nè anche ha voluto rispondere con un monosillabo affermativo a questa domanda così spontanea in un giorno simile: se egli fosse felice; e che alla rudimentale penetrazione psicologica dei sollecitatori d'interviste pareva non potesse avere che una sola risposta. Domandate a un naufrago, il cui salvataggio è costato la perdita della sua nave e dell'equipaggio, se sia felice. Che egli, ristorato, sia ad asciugarsi al sole, questo gli parrà normale e giusto, gli parrà un debito della sorta verso di lui. E chiederà conto al destino dell'arbitrio a danno degli uomini periti e dei tesori dispersi dalle onde.

Ha pensato alla funzione ideale dell'esercito nella Francia, che, non avendo più dinastia nè tradizioni, perde con esso il solo punto di appoggio alla vita morale della nazione, il solo segno di ritrovo delle sue mille anime eternamente sbandate, e s'avvia verso un'altra rivoluzione — la vittoria che la Francia ha avuto oggi contro se stessa vi parrà identica a quella riportata da Dreyfus sul suo nefasto destino.

Bergeret.

Ritratto apologetico di Mercier

fatto da André.

La storiella della valigia diplomatica.

Parigi, 14, ore 22,30.

Mentre ieri i deputati e oggi i giornali dell'Estrema Sinistra attaccano con tanto odio, non tanta furia gli ufficiali accusatori di Dreyfus e soprattutto il generale Mercier, loro capo morale, è notevole che la stampa radicale, seguendo le utili indicazioni date dal Governo, si mostra più temperata, più bendisposta, spesso anche più equanime. E da notarsi, fra altro, ciò che stamane pubblica nella sua clamorosa memoria lo stesso generale André nel *Matin* a proposito del suo predecessore il Ministero della guerra, generale Mercier. « Una domanda — dice egli — si presenta angosciosamente: al momento del processo di Rennes il generale Mercier credeva egli ancora alla reità di Dreyfus? Alcuni hanno detto sì: noi non potremmo crederlo, perchè vi ha una cosa che non si può contestare, ed è la intelligenza e lo spirito critico. Costoro non hanno abbastanza riflettuto agli elementi così disparati che si vanno amalgamando, più o meno coscientemente, per formare le nostre credenze; certamente l'interesse personale interviene per una parte più o meno grande nella formazione delle nostre convinzioni e bisogna ben riconoscere che nel caso di Mercier vi era un interesse personale ancora ingrandito dalla cura della propria sicurezza. Eppure, la cosa merita di essere esaminata da presso.

« Lascio sistematicamente da parte la influenze che le persone che lo circondavano hanno potuto esercitare sopra di lui. Nondimeno ho potuto accertare che queste influenze, a cui egli non cedeva in principio che sopra punti secondari e di menoma importanza, non mancarono di agire sopra di lui per casi importanti. La mia prima relazione di servizio con lui accadde quando, nominato generale di Brigata, mi recai a Parigi per informarmi della destinazione che stava per essermi data. Il generale Mercier, allora ministro della guerra, mi fece venire nel suo gabinetto, e prendendo per il primo la parola:

« — André — mi disse — vi nomino comandante della Scuola Politecnica.

« Questa decisione era assolutamente imprevista: ne manifestai sorpresa.

« — Credo — dissi — che il posto fosse promesso al generale X.

« — Sì — disse Mercier — il mio predecessore (generale Lemiliac) aveva, credo, preso impegno in questo senso. Ma ne ho abbastanza di un ciericale alla testa della Scuola militare di Versailles; oglio un repubblicano alla testa della Scuola politecnica. X non è quello che mi conviene. Andate. Ho fiducia in voi; accettate.

« Infatti, durante la durata del mio comando alla Scuola politecnica, Mercier non cessò di spalleggiarmi nei miei provvedimenti, intesi a resistere all'invasione della canerena clericale. »

Questo episodio lascia supporre che il ritratto quasi apologetico che il generale André fa del Mercier, possa essere ispirato da un sentimento di riconoscenza. Ad ogni modo, è incontestato che, senza provarvi due lettere pubblicate da Gaston Méry nella *Libre Parole*, gli anti-dreyfusiani si rivolgevano tutti a Mercier in questi ultimi giorni, sperando che egli parlasse, ed egli, tacendo, fece una figura disastrosa, che lo spogliò di gran parte del prestigio di cui godeva presso gli avversari di Dreyfus dopo la vittoria da lui riportata nel processo di Rennes.

Così dicevasi, o dai più certamente anche si credeva, che egli potesse parlare se un segreto diplomatico non vi si fosse opposto. Quale sarebbe questo segreto diplomatico? Si attribuiscono un po' vagamente la dimissioni di Casimir Perier dalla suprema carica della Repubblica alla violazione reiterata della valigia diplomatica tedesca eseguita per istigazione dell'ufficio di informazioni dello Stato Maggiore francese. Ne sarebbe nata una minaccia di guerra fra i due paesi. Ma a questo fatto avrebbe più volte alluso il generale Mercier, cercando di confonderlo con quello relativo a Dreyfus; con che si spiega benissimo la smentita di Casimir Perier il quale dichiarò che l'affare Dreyfus non cagionò mai alcuna minaccia di complicazioni diplomatiche colla Germania. Sembra peraltro che Mercier non fosse veramente in grado di dimostrare la connessione dell'affare Dreyfus a quella, molto ipotetica del resto, della valigia diplomatica; inquantochè la Corte di cassazione ha avuto modo di visitare anche gli incartamenti segreti e non vi ha trovato evidentemente nulla che potesse implicare Dreyfus nella questione di tradimento, dacchè non un solo consigliere lo ritenne colpevole.

L'incertezza sulla salute di Sarrault.

Parigi, 14, ore 22,15.

La salute di Alberto Sarrault continua ad essere alquanto incerta; ha avuto parecchi sputi di sangue, e la febbre è abbastanza elevata. Sarrault è un deputato giovanissimo, che nulla ancora di notevole ha operato in politica, e che, quantunque intelligente, non brilla per speciali facoltà di oratore o di amministratore; ma è figlio del direttore della *Dépêche* di Tolosa, giornale che ha edizioni in diverse città francesi, ed esercita soprattutto nel sud-ovest della Francia un'enorme influenza; perciò è stato chiamato al posto di sottosegretario agli interni alla vigilia delle elezioni. Aveva avuto già alcuni duelli per polemiche giornalistiche; ne era uscito sempre incolume, perchè ottimo schermitore; ieri fu meno fortunato; conviene dire che, sconvolto ancora dall'ira recente, attaccò l'avversario con tanta furia che quasi andò immediatamente a conficcarsi nella spada di lui.

Diverse persone competenti in quanto concerne i duelli dicono essere stata una grave imprudenza il non rinviare al giorno seguente lo scontro, come si fa abitualmente, perchè i due avversari, ancor eccitati, hanno dato al duello un carattere addirittura furibondo.

Il 14 Luglio in Francia.

La grande rivista militare a Longchamps.

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 14, ore 21.

Da stamane, alle ore 7, una grande folla si reca a Longchamps, ove viene passata la rivista militare in occasione della festa nazionale. Il Re del Cambodge arriva alle 7,50 alla tribuna ufficiale, ove si trovano già i presidenti della Camera e del Senato ed il Corpo diplomatico. La Musica suona l'Inno cambodgiano. Alle ore 8 giungono Fallières ed Etienne, accolti da grida di: *Vive Fallières! Vive la République!*

Il generale Dalstein si colloca di fronte alla tribuna presidenziale. Aprono lo sfilamento la Scuola Politecnica centrale, la Scuola d'artiglieria e genio di St-Cyr, la Guardia Repubblicana, vivamente applaudite. La rivista termina alle ore 9, tra le acclamazioni dell'immensa folla, che assiste alla carica finale, specialmente applaudita.

Fallières si congeda dal Re del Cambodge e lascia Longchamps. Qualche istante dopo anche il Re del Cambodge riparte per Parigi. Fallières giunge all'Eliseo alle ore 10,30.

Il pellegrinaggio degli alsaziani e lorenesi.

Parigi, 14, ore 22.

I membri della Lega dei Patrioti e le Associazioni alsaziana e lorenesi hanno fatto stamane il pellegrinaggio annuale alle statue di Strasburgo, di Giovanna d'Arco e di Gambetta. Parecchi deputati e consiglieri municipali nazionalisti vi assistevano. Nessun incidente.

In occasione della rivista militare, Fallières ha inviato ai Etienne una lettera, pregandolo di trasmettere alle truppe felicitazioni per il loro contegno e la loro istruzione. Etienne trasmise le felicitazioni al governatore militare di Parigi, unendovi le sue.

Malgrado la pioggia intermittente, una folla numerosa ha partecipato ai festeggiamenti pubblici, specialmente alla festa ginnastica. Le rappresentazioni gratuite dei teatri raccolsero, come sempre, numerosi amatori.

Le riviste del 14 luglio hanno avuto luogo in tutta la Francia col cerimoniale consueto, senza incidenti. Fallières ha offerto un pranzo ai capi del Corpo d'armata di Parigi, che presero parte alla rivista. Simonath, Brisson, Bourgeois, i ministri, le notabilità civili e giudiziarie vi assistevano.

A Palazzo Farnese a Roma.

Roma, 14, ore 2'.

Stamane, alle ore 11, all'Ambasciata francese a Palazzo Farnese vi è stato un solenne ricevimento dei sudditi francesi in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

Il signor Martel, presidente della Camera di commercio francese a Roma, a nome della colonia francese, ha pronunziato un patriottico discorso, a cui rispose ringraziando il signor Legrand, consigliere d'ambasciata, in assenza di Barrère. Il signor Legrand, fra vivi applausi, ha letto un telegramma di Barrère che dice di prendere viva parte alla gioia che il ricordo di questa data suscita nel cuore dei suoi compatrioti, e si unisce ai loro voti per la salute del Presidente della Repubblica, per la prosperità della Francia, dell'Italia e dei suoi Sovrani.

Fu quindi servito un suntuoso rinfresco e furono fatti molti brindisi alla Repubblica e ai Reali d'Italia. Oltre al signor Legrand, fece gli onori di casa il signor Postarre.

Gli antimilitaristi francesi amnistiati

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Hervé e gli altri detenuti antimilitaristi che si trovavano nella prigione di Clairvaux, sono stati condotti questa notte alla prigione della Santè. Saranno liberati conformemente alla legge di amnistia votata questa settimana dal Parlamento.

Per le ferrovie dell'Eritrea.

Rapporti commerciali con la Tripolitania.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 16.

Una delle più importanti questioni che ora il ministro degli esteri si propone di risolvere è quella della sistemazione ferroviaria dell'Eritrea, in vista della quale fin dai primi del corrente anno, su conforme parere del Consiglio coloniale, si stabilì di sospendere a Nefasit la costruenda ferrovia per l'Asmara. Al prossimo ritorno dell'on. Martini in Italia si definirà la questione ferroviaria dell'Eritrea, per modo che alla ripresa dei lavori parlamentari l'on. Tittoni possa presentare il relativo disegno di legge a modificazione di quanto è disposto nell'art. 11 della legge sull'ordinamento dell'Eritrea.

Il ministro delle poste, definiti tutti gli accordi preliminari con i Ministeri interessati, ha ora proceduto alla nomina della preannunziata Commissione, per concordare le norme del servizio cumulativo ferroviario marittimo con la Tripolitania e la Cirenaica, e per il trasporto dei pieceli colli, fino a 25 chilogrammi, diretti all'estero. La Commissione si riunirà nell'entrante settimana, presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, per procedere alla sua costituzione e stabilire l'ordine dei suoi lavori, che fin da ora si preannunziano importanti.

La Commissione della Camera che esamina la legge per il riordinamento dei servizi marittimi, procede alacremente nei suoi lavori, intendendo di presentare la sua relazione alla riapertura del Parlamento, in modo che la legge possa essere sanzionata i primi del nuovo anno: ciò in considerazione delle costruzioni navi importate in cantiere per concorrere al servizio stesso.

Si sa anche che in seguito ad accordi fra la Commissione e il Governo si è deciso di riprendere la proposta della Commissione reale per l'avocazione dei servizi marittimi interni all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese le comunicazioni con la Tunisia, l'isola di Malta e la Tripolitania, rendendo così sempre più facile l'esecuzione del servizio cumulativo con queste ultime regioni.

Perretti scarcerato.

La bombe erano esplosivi per pesca.

Ci telegrafano da Ancona, 14, ore 16,20:

Annibale Perretti, nella cui casa il sequestratore materie esplosive, è stato scarcerato assieme con sua madre e sua sorella, essendosi anche peritalmente riconosciuto che si trattava veramente di esplodenti per pesca, confezionati a base di stricnina.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri.

L'on. Fusinato invitato a restare.

Il movimento dei prefetti e questori

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 18.

Stamane, alle 11, si è riunito il Consiglio dei ministri. A questa riunione ha partecipato anche l'on. Tittoni, arrivato stamane. Il Consiglio è durato fino a mezzogiorno. Si crede che l'on. Tittoni abbia riferito sul suo viaggio a Londra e sulle trattative che hanno condotto alla stipulazione dell'accordo italo-anglo-francese per l'Etiopia. Furono poi dall'on. Giolitti comunicate ai colleghi le dimissioni rassegnate, per un sentimento di squisita correttezza, dall'on. Fusinato, che, come vi ho detto, si trova da qualche tempo ammalato di anemia e non può attendere, come egli desidererebbe, all'alto ufficio. Si afferma che il Consiglio avrebbe incaricato l'on. Giolitti di insistere presso l'on. Fusinato perchè questi ritiri la presentate dimissioni, tanto più che le vacanze estive gli offrono l'agio di curarsi e guarire, come tutti gli auguriamo. Il Consiglio avrebbe quindi accordato all'on. Fusinato un congedo di qualche mese.

Per quanto poi il riferisce all'annunziato movimento nelle Prefetture e nelle Questure, il Consiglio, dopo aver discusso le linee generali del movimento prefettizio e di quello dei questori, ha deliberato di affidarne il mandato all'on. Giolitti. Pertanto, a proposito della voce corsa che il prefetto di Torino sia nominato direttore generale della pubblica sicurezza, posso assicurarvi che nè il comm. Leonardi, nè il comm. Gasperini saranno mossi dai loro rispettivi uffici. Sono invece in grado di confermarvi la notizia inviatavi ieri relativamente al trasloco del questore di Torino. Il comm. Gervasi, in seguito a sua domanda, ed unicamente per motivi di salute, sarà destinato a Venezia, residenza, come quella di Torino, di primo ordine, ma dove il clima è più dolce e quindi più confacente alle sue condizioni di salute.

La medaglia d'oro della Società geografica al duca degli Abruzzi.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16:

Stamane il Consiglio della Società geografica italiana, convocato d'urgenza in adunanza straordinaria, su proposta del presidente Di San Giuliano, ha deliberato ad unanimità di conferire la gran medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi, quale omaggio per l'ascensione testè compiuta, riserbandosi di ordinare ulteriori onoranze al suo ritorno. E' questa la seconda grande medaglia che la Società geografica conferisce al Duca degli Abruzzi, riconoscendo, per la seconda volta, le sue benemerenze geografiche.

L'*Umbria* arenata nelle acque della Giamaica?

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

Un telegramma da Londra annunzia che la nave da guerra italiana *Umbria* si sarebbe arenata nel porto di Kingstowne (Giamaica). Al Ministero della marina dichiarano di non aver avuto alcun telegramma intorno a questo argomento. Questo silenzio fa ritenere che, se pur qualcosa di simile è avvenuto, non si tratta di cosa grave, altrimenti il comandante avrebbe telegrafato subito. Del resto, l'incidente sarebbe avvenuto in porto, cioè in acque sicure. Perciò non vi deve essere alcun pericolo per la nostra nave, che forse a quest'ora si sarà disincagliata.

L'*Umbria* è un piccolo incrociatore che fa parte della Divisione navale oceanica. Da vari mesi si trova nelle acque dell'America e ha visitato tutti porti del Sud. Ora, appunto, è alle Antille, e poi dovrà toccare i porti dell'America del Nord. Il suo comandante è il capitano di fregata Jacquesci.

La partenza di Giolitti da Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Stasera, alle ore 20,10, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Rossi, è partito il presidente del Consiglio, Giolitti. Erano al marciapiede alla stazione tutti i ministri ed i sottosegretari, numerosi deputati e senatori.

Ribassi ferroviari per la Mostra di Milano.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15:

Allo scopo di facilitare la visita alle grandi Mostre internazionali di Milano a quelle persone che sono meglio in grado di ricevere utilità ed ammaestramento e per cui occorrono speciali riguardi, il ministro dei lavori pubblici ha stabilito di accordare ribassi del 75 0/0 per i viaggi a Milano degli studenti delle scuole ed istituti universitari ed agli operai, anche se vi si recano individualmente, Per la Direzione generale delle F. S. da una parte, il ministro della pubblica istruzione e il Comitato generale delle Associazioni per il movimento degli operai a Milano dall'altra, si stanno prendendo gli opportuni accordi perchè tali concessioni possano essere date al più presto.

Gli allievi della Scuola di guerra a Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18:

Oggi, accompagnati dal generale conte Porro, ricevuti dal senatore Mangili, dal conte Jacini e da altri membri del Comitato dell'Esposizione, visitarono l'Esposizione gli allievi della Scuola di guerra, venuti espressamente da Torino. I convenuti ufficiali, che erano più di cento, ebbero festosissime accoglienze dagli ufficiali germanici. Alle 12,30 il senatore Mangili offrì loro una colazione.

Goremykin vuole restare al potere

Contadini saccheggiatori.

Pietroburgo, 14, ore 22.

Quantunque corrano voci diverse circa il nuovo Gabinetto, nulla indica che Goremykin ed i suoi colleghi si dimettano. Invece tutto sembra dimostrare che desiderano rimanere al potere.

Il giornale *Reich* dice che Chipow, invitato a costituire un Ministero, rispose che l'unica soluzione della situazione attuale sarebbe la creazione di un Gabinetto composto dei rappresentanti della Maggioranza della Duma.

I contadini saccheggiarono dal 10 al 12 corrente, una ventina di proprietà della provincia di Voronetz, distruggendo un' enorme quantità di frumenti, uccidendo numerosi capi di bestiame. Furono inviate truppe per ristabilire l'ordine.

I garzoni panettieri e parrucchieri ed un distaccamento di pompieri di Mosca sono in sciopero.

Il Senato approva i disegni di legge pei Comuni vesuviani, per la Calabria e per le inchieste agrarie e prende le vacanze.

(Per filo diretto e per telefono alla « STAMPA »)

Seduta del 14 luglio.

Roma, 14, sera.

Presidenza del presidente Cannizzaro.
La seduta è aperta alle ore 14.

Il Senato alle feste bicentenarie.

Il PRESIDENTE comunica un invito al Senato perchè voglia farsi rappresentare alle feste bicentenarie che avranno luogo in Torino in onore di Pietro Micca. Non facendosi proposte, avverte che il Senato sarà rappresentato dai senatori residenti in Torino, ai quali egli sarà lieto di unirsi essendo nativo di quella città.

Si passa alla discussione del disegno di legge

Pei danneggiati del Vesuvio nel 1906

ZOMBINI ricorda la grande manifestazione di solidarietà data dal popolo italiano nei giorni dolorosi dell'eruzione del Vesuvio. Ricorda specialmente la visita dei Sovrani, dei Duchi di Aosta, e le prove di sacrificio, di abnegazione date dall'esercito italiano. Approva il progetto di legge e richiama l'attenzione del Governo sulle disposizioni degli articoli 58 e 32, che egli trova giustissime, ma che richiedono la suprema vigilanza del Governo per la esatta e sollecita applicazione. Si augura che il Senato dia voto favorevole, unanime al progetto di legge, che giungerà come un saluto e come un augurio non solo alla regione vesuviana, ma a tutte le regioni italiane. (*Approvazioni*)

Il relatore della legge.

BETTONI, relatore, accennato brevemente al concetto informatore del disegno di legge, ricorda che un atto così importante di fratellanza quale è quello che dal disegno di legge emana, trae conforto dall'esempio di Casa Savoia, da quello di un esercito ammirabile, dal caldo sentimento di ogni cittadino, che nei giorni di sfida in cui Napoli e le sue terre sembravano sgomiananti, trepide, gareggiando in generosità nel profondo desiderio di beneficare gli infelici colpiti. Si augura, col sen. Zombini, che il Senato vorrà dare unanime suffragio a questa legge, che se ha radici nel cuore, ha l'eccezione sua nella ragione di giustizia civile. (*Approvazioni*)

Il ministro delle finanze.

MASSIMINI, ministro delle finanze, a nome del Governo, si associa alle nobili parole pronunciate dai precedenti oratori. Assicura che il Governo darà ogni sua opera perchè le disposizioni degli articoli 32 e 58 siano attuate con equità e con la maggiore possibile sollecitudine. Ringrazia il relatore di avere con rara solerzia riferito sul disegno di legge, che è un atto di doverosa giustizia e di sentita solidarietà nazionale. (*Benissimo!*)

La discussione generale è chiusa e si approvano senz'altro tutti gli articoli del progetto di legge.

Si discute in seguito il disegno di legge:

Provvedimenti per la Calabria.

CAVASOLA osserva che l'art. 94 originario della legge sulla Calabria estendeva ai Comuni della Provincia di Messina le disposizioni di alcuni articoli, fra i quali l'art. 11. La Camera dei deputati, votando l'estensione delle disposizioni dell'art. 11, si era riferita a quello che poi è diventato l'art. 12. L'Ufficio centrale del Senato notò nella relazione e nella discussione come era importante correggere l'indicazione dell'art. 12 per ciò che si riferisce alle operazioni di finanza, e sarà anche utile mantenere l'art. 11 in riguardo ai sussidi per le costruzioni e ricostruzioni.

Ora, non essendo più in questo progetto parola dell'art. 12, si dovrebbero dare ai Comuni della Provincia di Messina questi sussidi, indipendentemente da ogni idea di stabilità, come voleva l'art. 11. Domanda se si intenda estesa al regolamento anche la facoltà di introdurre pei Comuni della Provincia di Messina quelle cautele che saranno determinate per la Calabria.

MASSIMINI, ministro delle finanze, dice che il progetto di legge non si è proposto altro che di correggere un errore materiale, quindi non ha potuto tener conto di altre materie. Dichiara poi che non vi è bisogno di alcuna speciale disposizione, come il senatore Cavasola desidera, perchè i Comuni della Provincia di Messina sono coperti dalla dizione dell'attuale art. 11 della legge per la Calabria.

CAVASOLA ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Dopo di che l'articolo unico è approvato ed il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Per le inchieste nel Mezzogiorno e sulle isole.

Si discute il disegno di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, i loro rapporti con i proprietari, e specialmente la natura dei patti agrari.

ARCOLEO nota che jeri sono stati approvati dei progetti di legge a favore delle popolazioni meridionali, quindi si impone il dilemma: o le condizioni di quelle popolazioni erano note e non c'è bisogno ora di un'inchiesta; o non erano note, ed allora si sarebbero votati quei progetti di legge senza aver conoscenza delle questioni e dei problemi da risolvere.

Termina per conchiudere che non gli sembra che possano essere materie di un'inchiesta parlamentare le complesse questioni dello stato agricolo del Mezzogiorno e delle isole.

Aggiunge che per l'emigrazione vi è già una vigente legge, e che la questione dei patti agrari è stata studiata con scrupolosamente dei fatti relativi ad essa. Vorrebbe che il sistema delle indagini in Italia fosse accordato agli stessi organi dell'Amministrazione, e che non si creassero delle illusioni con le inchieste, le quali intanto hanno valore in quanto si trasformano in provvedimenti del Governo.

Nota che non si è nel progetto di legge un limite di tempo per i lavori della Commissione parlamentare, e che dovrebbero essere determinate le attribuzioni di essa. Invoca un progetto di legge che regoli le attribuzioni delle inchieste. Conchiude che da parte sua non domanderà mai che l'Assemblea prenda atto della relazione d'inchiesta.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, spera che l'inchiesta possa presentare conclusioni così serie che lo stesso senatore Arcoleo possa approvare i provvedimenti relativi ad esse. Dimostra che i pochi articoli del progetto di legge non possono costituire la soluzione del complesso problema dei patti agrari, e che si è ben lontani dal conoscere precisamente le condizioni dei contadini nelle provincie meridionali.

Quanto ai patti agrari, nota che vi sono differenze nei patti stessi anche a piccolissime distanze. Rileva la necessità che le condizioni dei lavoratori della terra vengano studiate sul posto, in considerazione anche che i nove decimi dei recenti disordini si debbono a quelle deplorevoli condizioni.

I disordini poi a cui ha accennato il senatore Arcoleo avvenuti in Sicilia non hanno rapporto col presente disegno di legge, e si debbono a cause che saranno eliminate dal buon senso delle degli stessi cittadini. (*Bene!*) Crede che sia anche interesse dei proprietari che le condizioni materiali dei lavoratori siano studiate a fondo.

Osserva che le inchieste fatte al Governo destano sempre diffidenza, mentre si avrà maggiore fiducia nei membri del Parlamento che hanno tempo a fare le loro indagini.

Dice che la disposizione di far rimanere in carica i membri della Giunta fino alla presentazione della relazione si deve al fatto di volere che l'opera della Commissione sia continua. La disposizione stessa si riferisce specialmente ai membri della Camera dei deputati. Rileva la differenza tra l'inchiesta parlamentare sulla marina militare e l'inchiesta attuale, per dimostrare come non vi sia necessità di dettare una formale procedura, lasciando ai membri della Giunta di saperai regolare secondo le circostanze e l'opportunità. Conclude che il senatore Arcoleo vorrà dichiararsi soddisfatto delle sue dichiarazioni.

ROUX, relatore, raccomanda, a nome dell'Ufficio Centrale che la Commissione circoscriva quanto più si può l'opera sua e non prolunghi i suoi lavori per molti anni a danno dell'efficacia dell'inchiesta. Vorrebbe che l'inchiesta sulle condizioni dei minatori in Sardegna estendesse anche alle altre miserie materiali e morali delle isole sue sorelle ed intellettuali della Sardegna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo ha preso impegno di presentare altro progetto di provvedimenti per la Sardegna e specialmente per le bonifiche.

L'articolo unico è rinviato a scrutinio segreto.

Provvedimenti per i sottufficiali.

SANI rileva le sostanziali differenze tra il progetto di legge primitivo e l'attuale circa le promozioni dei sott'ufficiali a sottotenenti, senza il passaggio alla Scuola di Modena. Osserva essere sempre preferibile quel sistema di legislazione che mantiene la più perfetta omogeneità nel Corpo degli ufficiali. E' ottimo consiglio cercare di migliorare la carriera dei sott'ufficiali, ma non vorrebbe che per ottenere questo scopo si peggiorassero le condizioni del Corpo degli ufficiali.

L'Ufficio Centrale avrebbe fatto opera più generosa se avesse emendato il disegno di legge. Lamenta che il Senato sia sempre in tali condizioni da dover approvare, senza poterli studiare, i progetti di legge che gli vengono presentati alla vigilia delle ferie estive. Crede che l'ordine del giorno sia un rimedio peggiore del male, perchè senza ottenere alcun pratico risultato danneggierà il prestigio del Senato e scemerà l'importanza del disegno di legge. (*Approvazioni*)

SIEMONDI dichiara che col suo ordine del giorno l'Ufficio centrale ha inteso solamente di formulare il principio che, poichè dei sott'ufficiali si è fatta una vera carriera, si dia loro modo di entrare nella categoria degli ufficiali.

L'omogeneità degli ufficiali, specie quando si tratta di ufficiali inferiori, non consiste nell'avere una cultura scientifica o di altra natura, ma nel possedere una perfetta corrispondenza di modi e un'alta tempra di carattere.

Spiega l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, di cui la prima parte si riferisce a miglioramento delle tabelle di pensione, che è indispensabile correggere, e la seconda parte proclama il principio che ai sott'ufficiali è aperto l'accesso al grado di ufficiale senza passare alla Scuola di Modena, ma con le opportune garanzie di cultura e di qualità di carattere necessarie. (*Bene!*)

PRIMERANO trova che occorrerà, prima di liquidare il passato, dare esecuzione alle leggi riguardanti i sott'ufficiali, specie a quelle relative agli impieghi dopo lasciato il servizio. Rileva anche la necessità di una legge sullo stato dei sott'ufficiali a larghe vedute.

Raccomanda di contentare i sott'ufficiali in attesa di impiego con l'ammetterli nel personale delle ferrovie dello Stato. Crede che sia più facile soddisfare i loro desiderii se dal progetto di legge fosse escluso il grado di maresciallo di compagnia.

SANI dichiara che non ha mai richiesto per i sott'ufficiali una profonda cultura. Egli vuole che abbiano un'istruzione sufficiente, ed ha attribuita al relatore l'idea di volere abolita la Scuola di Modena.

VIGANÒ, ministro della guerra, dichiara di non poter accettare la prima parte dell'ordine del giorno proposta dall'Ufficio centrale perchè bisognerebbe prima intendersi col ministro del tesoro. Può accogliere però come raccomandazione. Accetta poi la seconda parte dell'ordine del giorno, che propone venga modificato nel seguente modo: « Il Senato confida che il Governo vorrà, entro il corrente esercizio finanziario, presentare una nuova disposizione di legge, nella quale si dia, colle debite guarentigie, la possibilità ai migliori tra i marescialli di perfezionare al grado di ufficiale. »

La modificazione è accettata.

L'ordine del giorno è approvato coll'emendamento proposto.

TAVERNA, dell'Ufficio centrale, vorrebbe dal Governo l'affidamento che provvederà a migliorare le condizioni dei carabinieri.

VIGANÒ, ministro della guerra, dichiara al senatore Taverna che è già a buon punto lo studio per la compilazione del progetto di legge per i sott'ufficiali dei carabinieri.

GIOLITTI rileva poi che per l'Arma dei carabinieri non si possa dire che non si sia fatto già molto. Da poco è stata approvata una legge che migliora le paghe.

Senza discussione indi si approvano tutti gli articoli del progetto di legge.

I risultati della conversione della Rendita.

BLASERNA crede utile, prima che il Senato chiuda i suoi lavori, che il ministro del tesoro esponga i dati che possiede circa la conversione della Rendita, ciò che segnatamente merita che sia conosciuto sono i metodi eseguiti per la conversione. Tutti hanno ammirato la sicurezza con cui le operazioni si sono svolte. Ciò è il risultato di lunghi studi e dei

Tesoro italiano non chiedeva danari all'estero, salvo in tutti la persuasione che non avrebbero guari tardato. Così la Rendita italiana, da una carta da giuoco, diventò una carta di acquisto, e mentre in Francia la Rendita, per causa interna abbassava, la nostra si manteneva ferma. Noi non siamo che al principio delle operazioni. Di è chiuso il periodo della richiesta di rimborsi, ma rimane ancora un insieme di operazioni che dovrà durare per qualche mese. Attendo poscia la parola del ministro del tesoro.

MAJORANA, ministro del tesoro, risponderà al senatore Biscaretti con l'ampiezza compatibile con la brevità imposta dall'ora e con la importanza dell'argomento. La conversione della Rendita era da molto tempo matura, non solo nella coscienza economica, ma anche in quella politica del Paese.

Dimostra, con cifre, la bontà dei bilanci per cui l'operazione fu resa possibile, e spiega come fu preferito il metodo di dividere in due tempi l'operazione, metodo che parve preferibile, anche per le condizioni speciali della Rendita italiana, la quale, essendo molto frazionata, ha carattere essenzialmente democratico. Anzichè dare premi a speculatori ed a banchieri, pressi che la Borsa avrebbe malamente giuocato, si preferì di avvantaggiare i portatori che sono in massima parte italiani, giacchè sopra otto miliardi, appena 600 milioni sono collocati all'estero. *(Approvazioni)*

Si spiegavano anche la ragione che la maggiore parte della nostra Rendita è in titoli nominativi, che appartengono ad Opere pie, ad Istituti di beneficenza, ad Enti ecclesiastici, a dotti, a canonici. Questi furono i metodi seguiti e questa fu la principale ragione del successo della nostra operazione. Non bisogna però dimenticare che noi dovevamo superare un pericolo, avendo da 600 a 700 milioni circa di Rendita collocata all'estero. Bisognava evitare il ribasso del nostro titolo ed un rapido ritorno di esso all'interno, ritorno che avrebbe retta la bilancia dei cambi, producendo una violenta importazione sui generi che vengono dall'estero, un rimarginamento dei dazi doganali ed un impoverimento del Paese, in maniera non solo grave, ma brusca. Perciò siamo ricorsi a due Sindacati, uno estero ed uno interno. Questi Sindacati, che per un miliardo e cento milioni ci promisero il loro aiuto, noi li accogliemmo sotto le grandi ali del tesoro italiano, chè non prevedevamo potesse fare da sè l'operazione. L'aiuto dei Sindacati venne domandato solo per un'eventualità. Il Sindacato straniero fu presieduto dai fratelli Rothschild. Tutti i grandi nomi della finanza mondiale furono lieti di farne parte. Il Sindacato italiano, sotto la direzione della Banca d'Italia, si è condotto in modo superiore ad ogni elogio. I rimborsi furono pochissimi. Alla Camera, l'oratore accennò a poco meno di quattro milioni, ma dopo i conteggi che si stanno facendo si ritrattata una cifra alquanto superiore.

L'operazione non è finita; ma, di fronte ai portatori, ora è finita nel modo migliore, senza concessioni ed ottenendo un facile, pronto ed assoluto successo. E' sicuro che l'operazione sarà coronata da quel successo che la grande virtù del popolo italiano, che è il vero protagonista, il vero eroe di questa grande operazione, meritava. *(Approvazioni vivissime; applausi)*.

Un plauso a Milano.

BIASERNA rileva che quest'anno l'Italia è stata spettatrice di un grande avvenimento, oltre che alla conversione della Rendita. Accenna all'Esposizione di Milano. Come meridionale, che ha creduto votare tutte le leggi a favore del Mezzogiorno, propone un voto di plauso alla nobile città di Milano, alla sua rappresentanza e a tutti i suoi cittadini che hanno contribuito alla splendida riuscita della Mostra, la quale è trionfo della nostra industria e una nuova solenne di quell'iniziativa privata di cui tutte le regioni possono divenire prospero e fecondi. *(Vivissime approvazioni, applausi)*

La fine dei lavori.

BISCARETTI a nome di tutti i senatori invia al suo amato presidente del Senato un cordiale saluto ed un ringraziamento pel suo operato, ringraziamento e saluto che stende a tutti i membri della Presidenza, che meritano tutti una viva parola di lode. *(Applausi vivissimi)* Manda poi al presidente un augurio di cuore che, al più presto possa ritornare nella calma e nella tranquillità della sua cara famiglia, pienamente tanto doloremente tormentata. *(Vivissime approvazioni)*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, a nome del Governo si associa alle parole del senatore Biscaretti. Il presidente del Senato sa quanta devozione e quanto affetto tutti i membri del Governo nutrono per lui, e lo poi. — dice Giolitti — personalmente non posso a meno di ricordare una data, quella dell'Università di Torino, in cui ebbi la grandissima fortuna di averlo per maestro. Da allora lo sempre seguitato a considerarlo come una delle più belle figure della vita politica italiana e della nostra Magistratura. *(Applausi vivissimi)*

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i senatori ed i ministri. Ringrazia l'onorevole presidente del Consiglio delle sue belle parole, che le hanno vivamente commosso; e ringrazia pure in modo speciale il sen. Biscaretti, e la questo anno, stante il troppo frequente cambiarsi di Ministeri, il nostro lavoro fu per necessità di cose e malgrado ogni nostro sforzo, più irregolare del solito, ma però dobbiamo considerarci che, mercè l'attività e l'operosità veramente meravigliosa del Governo e lo zelo del Parlamento, importantissimi disegni di legge hanno potuto essere portati e votati. Ora non si pensa più alle difficoltà della traversata, quando la nave è cui suo orario giunta felicemente in porto. e Concludo mandando un saluto alla Reale Famiglia e gridando: *Viva l'Italia! Viva il Re! (Applausi vivissimi e prolungati)*

Il presidente proclama indi il risultato della votazione dei progetti discussi oggi e ieri, e risultano tutti approvati.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18.

Nell'elenco dei progetti — approvati l'altro giorno dall'Alta Camera senza discussione — è stato omesso, per errore di impaginazione, quello pel « riscatto delle Strade ferrate Meridionali e la liquidazione della gestione della Rete Adriatica ».

Note alla seduta.

Roma, 14, ore 22.

Il Senato oggi è stato discretamente affollato. Alla seduta è intervenuto anche l'on. Tittoni, giunto stamane da Londra, che è stato vivamente complimentato dai colleghi. I senatori hanno seguito con molto interesse ed ascolto con molte approvazioni e congratulazioni il discorso elevato e sincero dell'illustre prof. Zumbini, che tanto onora la letteratura italiana. Si passa quindi alla discussione dei provvedimenti per i sott'ufficiali. Quando Taverna, presidente dell'Ufficio centrale, osserva che poco ancora si è fatto per i carabinieri, *Giolitti* interrompe: « Abbiamo votato recentemente una legge. »

Taverna prega il ministro della guerra di preparare a novembre un disegno di legge che provveda al miglioramento dell'Arma benemerita. *Pigorini*, ministro della guerra, è lieto di annunziare al sen. Taverna che sono a buon punto gli studi per tale progetto. Uno dei capisaldi di esso è la riduzione della ferma dei carabinieri da 5 a 3 anni. *Giolitti*, interrompendo: « Ma la questione non è concordata con il Governo e non posso accettarla. » *(Impressione e commenti)*

Pigorini, sconcertato, riconosce che la dichiarazione della quale ha fatto cenno non è stata discussa in Consiglio dei ministri. Egli voleva offrire notizia dei suoi intendimenti al Senato.

Giolitti cerca di diminuire l'impressione prodotta nel Senato dal suo scatto di nervosismo contro il ministro della guerra, replicando con dichiarazioni tali che invece l'aumentano, provocando scorci e più rumorosi commenti.

Il Senato quindi termina i suoi lavori.

Il Grande Bollettino Militare trimestrale

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 13, ore 20.

Il *Grande Bollettino Ufficiale Trimestrale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine, promozioni e disposizioni.

Esercito permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Sollier, maggior-generale, ispettore delle costruzioni d'artiglieria, e Scribani-Rossi, maggior-generale, comandante l'artiglieria da campagna, a Milano, sono collocati in posizione ausiliaria. — A Bellati, tenente-generale, comandante dell'Arma dei carabinieri, è concessa la medaglia Mauriziana, pel merito militare di dieci lustri di servizio.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Maccaferri, maggiore, incaricato delle funzioni di capo-Sezione al Ministero della guerra; Croce, maggiore, addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore; Guerrini, maggiore, addetto alla Scuola di guerra, sono promossi tenenti-colonnelli, continuando nell'attuale loro destinazione.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore, con la destinazione per ciascuno indicata: Montanari, maggiore nel 51.o fanteria, destinato addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, e comandato alla Scuola di guerra — Rossi, capitano nel 12.o regg. granatieri, destinato addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'XI Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI.

Redaelli, colonnello, comandante la Legione allievi, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Bertea, tenente nella Legione di Bologna, è promosso capitano e destinato alla Compagnia di Casale (Legione di Torino) — Arduin, capitano nella Legione di Palermo, è trasferito alla Compagnia di Vercelli (Legione di Milano) — Riboldi, tenente nella Legione di Bari, e trasferito alla Compagnia di Biella (Legione di Milano) — Sofia, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Compagnia di Nuoro (Legione di Cagliari) — Negro, tenente nel 38.o regg. fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri, e destinato alla Tenenza di Piacenza (Legione di Bologna) — Mayer, tenente nel 12.o regg. fanteria, è trasferito nei carabinieri, e destinato alla Tenenza di Catanzaro (Legione di Bari) — Castuti-Castelvetri, tenente nel 6.o alpini, è trasferito nei carabinieri, e destinato alla Tenenza di Lanusei (Legione di Cagliari).

Brazi, sottotenente nella Legione di Bari, è promosso tenente, e destinato alla Tenenza di Casale Maggiore (Legione di Milano) — Ricca, sottotenente nella Legione di Rossano, è promosso tenente, e destinato alla Tenenza di Rossano (Legione di Bari) — Massobrio, sottotenente nella Legione di Firenze, è promosso tenente, e destinato alla Tenenza di Este (Legione di Verona).

Galeazzi, maresciallo d'alloggio, è promosso sottotenente, e destinato alla Sezione di Caravalle (Legione di Bari).

ARMA DI FANTERIA.

Castellana, capitano nel 50.o regg. fanteria (comandato al Comando militare della stazione ferroviaria di Torino), è collocato in posizione ausiliaria — Canzoghi, colonnello comandante il 26.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Monaco, capitano nel 15.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per un anno.

A Lanino, capitano in aspettativa per due anni a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Marini, del 7.o regg. alpini, destinato al 3.o alpini; Sesso, del 53.o regg. fanteria, destinato al 64.o fanteria; Caccia, del 3.o alpini, destinato al 7.o alpini; D'Agostino, del 4.o bersaglieri, destinato ivi; Basile, del 58.o fanteria, destinato al 46.o; Sacconi, del 4.o regg., destinato al 47.o; Giova, del 90.o, destinato all'11.o; Debourne, del 9.o regg., continuando come contro; Riva, del 52.o, id. all'64.o; Pagliani, del 1.o bersaglieri, id. al 4.o.

Capitani promossi maggiori: Catalano, dell'11.o bersaglieri, destinato al 12.o id.; Como-Dagea Sabino, del 77.o fanteria, id. al 31.o id.; Cappelli, del 61.o fant., id. al 3.o id.; Caponico, del 3.o bersaglieri, id. al 4.o fant.; Lavalle, del 41.o fant., id. al 9.o id.; Lipari, del 14.o fant., al 91.o id.; Gualdi, del 43.o regg. id., al 50.o id. (a scelta); Bainotti, del 6.o bersaglieri, id. al 82.o fant.; Ferrui, del Corpo di Stato Maggiore, id. al 39.o (a scelta); Pennella, del Corpo di Stato Maggiore, id. al 1.o regg. granatieri; Fontani, dell'87.o fant., continuando ivi; Nasi, del 35.o fant. id. al 40.o id.

Tenenti promossi capitani: Marolin, del 1.o bersaglieri, destinato al 3.o bersaglieri; Castellano del 16 fanteria (comandato alla Scuola di guerra) destinato al 43 fanteria, continuando in tale comando; Amej, del 4.o bersaglieri, destinato al 67.o fanteria; Jemina, dell'83.o fant., destinato al 60.o fant.; Sallnardi, del 9.o bersaglieri, destinato al 5.o id.; Roisecco, del 2.o regg. granatieri, id al 1.o granatieri; Trinchera, dell'84 regg., id all'83.o id.; Zuccolo, del 67.o regg. id al 68.o; Barbero, del 65.o regg. al 73.o regg.; Fedele, del 1.o bersaglieri, id al 4.o bersaglieri; Graziani, del 4.o bersaglieri, (comandato alla Scuola di guerra) id al 69.o regg. fanteria, continuando tale comando; Odone dall'8.o bersaglieri, id all'11.o bersaglieri; Giacconi del 25.o fanteria, id. al 53.o fanteria; Gario, del 76.o fant., id. al 76.o id.; Simondetti, del 77.o fant., id. all'87.o fant.; Grassi, del 24.o fant., id al 34.o id.; Boccon, del 4.o alpini, id. al 2.o alpini; Castelli, dell'11.o bersaglieri, id al 41.o fant.; Lorse del 80.o fanteria, id. al 32.o fant.; Alovisi, dal 91.o id, (comandato alla Scuola di guerra), id al 22.o fant., continuando in tale comando; Mach Palmstein, del 5.o alpini, id al 4.o alpini;

Bechis, del 22 regg., id. al 17 id.; Spigarolli, del 12 bersaglieri, id. al 7.o id.; Mursi, del 28 fant., id. al 17 id.; Palestini, del 7.o bersaglieri, id. al 23 fant.; Graniani, del 4.o bersaglieri, comandato alla Scuola di guerra, id. al 69 fant., continuando come contro; Michelotti, del 44 regg., id. al 69 id.; Scarvina, del 49 regg., id. all'82 id.; Carrera, del 73 regg., id. al 63 id.; Farella, dell'80 regg., id. al 39 id.; Rossi, dell'80 regg., id. al 48 id.; Beninesca, del 7.o fant., id. al 76 id.; Gillo, del R. Corpo delle truppe coloniali d'Africa, id. al 21 fant.; Ferrari, a disposizione del Ministero degli esteri, continuando come contro; Scatto, del 1.o fant., id. al 39 id.; M... al 41 id.; Scaramella, del 79 fant., id. al 7.o id.; Rensi, dell'80 regg., id. al 61 id.; Grassi, del 26 fant., id. al 34 id.; Cappa-Bianca, del 50 fant., id. all'80 id.; Castelli, del 2.o bersaglieri, id. al 41 fant.; Gottardi, del 13 fant., id. al 41 id.; Battaglia, del 8.o bersaglieri, id. al 52 fant.; Alovisi, del 91 regg., id. al 22 id.; Gandolfi, del 2.o bersaglieri, id. all'8.o fant.; Cavenarani, del 7.o alpini, id. al 6.o id.; Mach, del 5.o alpini, id. al 4.o id.; Camera Umberto, della Scuola centrale di tiro di fanteria, id. al 2.o granatieri; Cacchetti, del R. Corpo delle truppe coloniali, id. al 24 fant.; Martinassi, del 19 fant., id. al 24 id.

A Gastaldi, capitano in aspettativa speciale per un anno a Riva di Chieri, è prorogata di un anno l'aspettativa — Gregori, capitano nel 4.o alpini, è collocato in aspettativa speciale per un anno.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la decorrenza per ciascuno indicata: dal 1.o luglio corrente:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Di Cagno, del 18 fant., destinato al 62 id.; Pasinali, del 53 fant., id. al 27 id.

Capitani promossi maggiori: Boschetti, del 1.o bersaglieri, destinato al 68 fant.; Fedroli, del 68 fant., id. al 16 id.; Bernardi, del 60 fant., id. al 78 id.

Tenenti promossi capitani: Voglio, del 2.o bersaglieri, destinato al 4.o id.; Gabrielli, del 31 fant., id. al 61 id.; Ferraris, dell'8.o fant., id. al 76 id.; Racchia, del 51 fant., id. al 21 id.; Perussia, del 3.o alpini, id. al 8.o id.; Bertolotti, del 3.o bersaglieri, id. all'11 id.; Fabro, del 4.o alpini, id. al 2.o id.; Musso Alessandro, del 1.o alpini, id. al 5.o id.

Meti di Papasmeri, maggiore del 69 fant., è trasferto al 53 id. — Fallanca, capitano del 35 fant., è comandato al Distretto di Piacenza.

ARMA DI CAVALLERIA.

Cerrato-Ceca, capitano in aspettativa a Torino, e Decimo, capitano della Scuola di cavalleria, sono collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Cerruti, del reggimento cavalleggeri *Guide*, destinato al reggimento di *Saluzzo*.

Capitani promossi maggiori: Fazio, del reggimento cavalleggeri di *Saluzzo*, destinato al reggimento cavalleggeri *Guide*.

Tenenti promossi capitani: Giubilei, della Scuola di cavalleria, destinato al reggimento cavalleggeri *Umberto I* e comandato alla Scuola di cavalleria (a scelta); Crippa, del reggimento cavalleggeri di *Piacenza*, destinato al reggimento cavalleggeri di *Alessandria*; Mercurio, del reggimento cavalleggeri di *Caserta*, destinato al reggimento lancieri di *Milano*; Marengo, del reggimento *Piemonte Reale* cavalleria (in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Cuneo), destinato al reggimento *Savoia* cavalleria (a scelta); Giuseppe di Pamparato, del reggimento cavalleggeri di *Roma*, destinato al reggimento cavalleggeri di *Lodi*; Perre, del reggimento lancieri di *Novara*, destinato al reggimento lancieri di *Montebello*; Pasquale, del reggimento cavalleggeri di *Foggia* (promosso a scelta), destinato al reggimento cavalleggeri di *Caserta*.

Emo di Capodilista, capitano del reggimento lancieri di *Milano* (comandato alla Scuola di cavalleria), è trasferito all'indicata Scuola — Dalla Vecchia, tenente del reggimento cavalleggeri di *Vicenza*, ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Girola, comandante la Divisione militare di Alessandria, è mocerato dalla carica indicata — Giorla, tenente del reggimento cavalleggeri di *Saluzzo*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Girola, comandante la Divisione militare di Alessandria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Negri di Lamporo, capitano nel 17 artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Giocone, del 21 artiglieria da campagna, destinato all'8.o id.; Suares, del 7.o id., id. al 19 id.

Capitani promossi maggiori: Rignon, del 5.o artiglieria da campagna, destinato al 21 id.; Pastori, del 19 id., id. al 7.o id.

Tenenti promossi capitani: Garetto, del 1.o artiglieria da fortezza, destinato al reggimento artiglieria da montagna; Dallari, del 3.o id. da campagna, id. al 4.o id.; Ago, del 7.o id. (comandato al Comando del III Corpo d'armata), id. al 6.o id., cessando di essere comandato come contro (a scelta); Ferrari d'Orsara, della Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria, id. al 17 artiglieria da campagna; Tiraotolo, del 12 artiglieria da campagna (comandato all'Accademia militare), id. al reggimento artiglieria da montagna, cessando di essere comandato come contro; De Strobel, del reggimento artiglieria a cavallo, id. al 21 artiglieria da campagna; Mola, del 23 artiglieria da campagna (comandato alla divisione militare di Alessandria), id. al 20 id., continuando ad essere comandato come contro (a scelta); Gloria, del 13 id., id. al Comando dell'artiglieria da costa e da fortezza in Roma.

Castellani, colonnello direttore d'artiglieria a Torino, è cancerato dalla contro indicata carica e nominato comandante dell'8.o artiglieria da fortezza — Galleani d'Agliano, tenente-colonnello direttore dell'Arsenale di costruzioni in Torino, è promosso colonnello continuando come contro — Fantoni, tenente-colonnello dell'8.o artiglieria da campagna, è nominato direttore d'artiglieria a Torino — Ad Asserets, tenente in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa di quattro mesi.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Accuri, del 10 regg. artiglieria da campagna, continua come contro; Benzoria, del 13 id. id., destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino.

Capitani promossi maggiori: Peste, del 3.o artig. da costa, destinato al 2.o artiglieria da costa.

Tenenti promossi capitani: Farcito De Vinco, del 17 artiglieria da campagna, destinato al 7.o artiglieria da campagna; Di Lorenzo, del 24 id. id. alla Fabbrica d'armi a Torre Annunziata.

Sedani, maggiore nel 5.o artiglieria da campagna, è trasferito al 13 artiglieria da campagna — Garrasema, maggiore alla Direzione di artiglieria a Torino, id. al 5.o id. da campagna — Ricciardi Pietro, capitano nel 7.o regg. artiglieria da campagna, id. alla Direzione d'artiglieria a Spezia.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione:

Pompo, del 3.o genio; Toro, del 4.o id.; Roncaglio, del 1.o genio (T.); Sassi, del 4.o id. (T.).

Buscatti, tenente del 2.o genio, è collocato in aspettativa per un anno — Prandoni, tenente alla Direzione del genio in Ancona, è promosso capitano e destinato al 3.o genio minatori — Maggierotti, maggiore nella Brigata ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio a Roma e comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore — Didero, capitano nel 3.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Milano (Sotto-Direzione di Brescia) — Zambelli, capitano alla Direzione del genio di Roma, è comandato al Corpo di Stato Maggiore e trasferito al Regio Corpo delle truppe coloniali — Pola Bertolotti, tenente del 3.o genio, è trasferito alla Direzione del genio in Ancona.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Catenacci, colonnello, comandante il Distretto di Casale, e Francia, tenente-colonnello, comandante il Distretto di Pinerolo, sono collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei Distretti, sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Vellaro, comandante il Distretto di Castrovillari, è cancerato dal controindicato comando e nominato comandante il Distretto di Brescia.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Peggi, del Distretto di Livorno, è nominato comandante il Distretto di Castrovillari.

Capitani promossi maggiori: Giustiniani, del Distretto di Piacenza, destinato al Distretto di Ravenna (relatore).

Tenenti promossi capitani: Ceci, del Distretto di Bari, destinato a quello di Taranto.

Rolando, tenente-colonnello del 46 reggimento fanteria, è trasferito al ruolo del personale permanente dei distretti e destinato al Distretto di Casale — Ferrero, colonnello comandante il Distretto di Alessandria, e Rolando, tenente-colonnello del Distretto di Casale, sono collocati in posizione ausiliaria.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Riva di San Severino, maggiore alla Direzione d'artiglieria a Torino, incaricato del comando del forte di Fenestrelle, è collocato in posizione ausiliaria — Abbate, tenente presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, addetto al Comando della fortezza di Alessandria, è promosso capitano e destinato alla Direzione d'artiglieria a Verona e addetto al Comando della fortezza di Val Lonora ed incaricato di reggere la Sezione staccata d'artiglieria di Val Lonora — Carbone, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Verona e incaricato del comando del forte di Pietre di Cadore, reggente la Sezione staccata di artiglieria, è promosso maggiore e destinato alla Direzione d'artiglieria di Torino e incaricato del comando del forte di Bardonecchia — Rinaldi, maggiore alla Direzione di artiglieria di Messina e addetto al Comando della fortezza di Messina, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino e incaricato al comando del forte di Fenestrelle.

CORPO SANITARIO.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori medici: Carta-Mantiglia, dell'Ospedale di Torino, continuando come contro (a scelta) — Prometto, presso il 1.o artiglieria da fortezza, destinato all'Ospedale di Chieti (dichiarato promovibile a scelta) — Tommasina, dell'Ospedale di Torino, id. all'Ospedale di Novara (id. id. id.).

Tenenti medici promossi capitani medici: Pavia, dell'Ospedale di Verona, destinato al 6.o alpini — Valerio, dell'Ospedale di Verona, id. al reggimento *Genova* cavalleria (a scelta) — Castellani, presso il reggimento cavall. di *Alessandria*, id. alla Direzione di Sanità del II Corpo d'armata (dichiarato promovibile a scelta — Maglioli, presso il 1.o artiglieria da costa, id. al reggimento cavalleggeri di *Roma* (id. id. id.) — Degli Uberti, maggiore medico presso l'Ospedale di Genova, è trasferito all'Ospedale di Napoli — Sulliotti, capitano presso l'Ospedale di Genova, id. al 1.o reggimento artiglieria da fortezza — Magnetta, capitano presso l'89.o fanteria, id. al 12.o artiglieria da campagna — Cerouic, capitano presso il 6.o artiglieria da campagna, id. all'Ospedale di Genova — Marras, capitano presso l'Ospedale di Alessandria, è trasferito id. id. id. di Torino — Fois, capitano presso la Direzione di Sanità del II Corpo d'armata, trasferito presso il 2.o genio.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori commissari promossi tenenti-colonnelli: Colecchi, della Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, continua come contro (sezione Napoli); Marenghini, del Comando del Corpo di stato maggiore, continuando come contro.

Capitani commissari promossi maggiori: Friscia, della Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, id. alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (sezione di Cagliari); Tiberio, id. del V id., id. del VII id. (sezione di Chieti); Graziani, id. del X id., (sezione di Napoli), id. al V id. (sezione di Padova).

Tenenti commissari promossi capitani: Fariello, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, continuando come contro; Giavarini, id. del IV id. (sezione di Genova) (comandato al R. Istituto Sommelliar), id. alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata, continuando nel comando come contro; Cignoni, id. del III id., continuando come contro; Lanato, id. del X id. (sezione di Caserta), id. alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata (ufficio locale Spezia); Masetta, id. del X id., continuando come contro (sezione di Napoli); Grandinetti, id. del VI id., id. id.

Berti, tenente-colonnello alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata (sezione di Napoli), è trasferto alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata — Migliaccio, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (sezione di Cagliari), trasferto alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata — Chinco, maggiore commissario del IV Corpo d'armata (sezione di Genova), è trasferto alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (magazzino centrale militare di Torino) — Ninnanniceva, maggiore id. del I id. (magazzino centrale militare di Torino), trasferto al V Corpo d'armata (sezione di Padova) — Aragona, id. del I id. (sezione di Torino), id. al X id. (sezione di Napoli) — Maccario, tenente commissario dell'VIII Corpo d'armata (sezione di Livorno), id. al I id. (sezione di Torino) — Picchinenna, id. dell'VIII id. (sezione di Firenze), id. al IV id. (sezione di Genova) — Abbruzzese, id. del X id. (sezione di Napoli), id. alla sede della Direzione — Trinchieri, id. del II id. (sezione di Cuneo), id. alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (sezione di Novara).

CORPO CONTABILE.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani contabili promossi maggiori contabili: De Leone, del 73 fanteria, destinato all'Ospedale di Palermo (relatore e direttore dei conti); Rebella, del 5.o artiglieria da campagna, id. al Magazzino di casermaggio di Alessandria (consegnatario).

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Nicodemo, della Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, destinato al 1.o artiglieria da costa; Guida, del Collegio di Napoli, id. al reggimento cavalleria di Piacenza (direttore dei conti); Donati, della Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata continuando come contro (direttore dei conti), (a scelta); Olivero, dell'Ospedale di Novara, destinato al 17 artiglieria da campagna (id. id.); Conca, del regg. cavalleggeri di *Catania*, id. al 75 regg. fanteria (id. id.); Pironi, del 5.o alpini, continuando come contro, (id. id.); Paci, del 23 fanteria, id., (id. id.) (a scelta); Bezzi, del Distretto di Arezzo, destinato al 66 fanteria; Scolaino, del 46 fanteria, id. al 17 id. (direttore dei conti); Francoschini-Serra, del Distretto di Macerata, id. al reggimento cavalleggeri di Salusso (id. id.).

Barbano, capitano contabile in aspettativa per quattro mesi a Casale Monferrato, è richiamato a esercitare agli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e corpo.

Tenenti contabili promossi capitani contabili con la destinazione per ciascuno indicata: Maiocchi, della Scuola di cavalleria continuando come contro (direttore dei conti) (a scelta); Cerere, dell'ospedale di Napoli, destinato al reggimento cavalleggeri *Monferrato*, (id. id.); Mecosi, del Panificio di Milano, destinato al Panificio di Alessandria comandante della 2.a compagnia di sussistenza.

Biresi, maggiore contabile dell'Ospedale di Alessandria, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Verona — Cambieri-Prano, maggiore presso la Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è trasferito all'Ospedale di Alessandria — Di Paola, capitano nel 17 artiglieria da campagna, id. all'89 fanteria — Sesia, capitano all'Ospedale di Savigliano, id. al regg. lancieri di *Milano* (direttore dei conti) — Bubbio, capitano al Panificio di Alessandria, id. all'Ospedale di Savigliano (id. id.) — Ravaccia, capitano al Magazzino di casermaggio di Alessandria, id. al 5.o regg. artiglieria da campagna (id. id.) — Jahier, capitano al Magazzino di casermaggio a Firenze, id. al Panificio di Padova — Mantelivo, capitano al 1.o regg. artiglieria da costa, id. alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata.

CORPO VETERINARIO.

I seguenti ufficiali veterinari sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata: *Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:* Cavalluccì, presso il reggimento *Cavalleggeri di Lodi*, destinato al regg. *Lancieri di Milano* — *Sottotenenti veterinari promossi tenenti:* Baroni, presso il reggimento *Cavalleggeri Firenze*, continua come contro. Pagello, capitano presso il regg. *Lancieri di Milano*, è trasferito al deposito di allevamento di Persano, e comandato al deposito allevamento di cavalli a Benevra.

IMPIEGATI CIVILI.

Cecchi, sostituto segretario al Tribunale militare di Alessandria, è promosso alla prima classe, continuando al Tribunale di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN SERVIZIO AUSILIARIO.

Canati, tenente-colonnello di fanteria, del Distretto di Pinerolo, è richiamato in servizio temporaneo, ed è trasferito al ruolo del personale permanente dei Distretti, e nominato comandante il Distretto di Pinerolo.

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario, sono promossi al grado superiore:

ARMA DI FANTERIA.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Demalde, del Distretto di Roma; Grana del Distretto di Torino.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Epardi, del Distretto di Firenze.

Capitano promosso maggiore: Manfredini, del Distretto di Ferrara.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Capitano promosso maggiore: Pancaro, del Distretto di Firenze.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: De Feo, del Distretto di Torino; Peregallo, del Distretto di Como; Capello di San Franco, del Distretto di Sassari.

Capitani promossi maggiori: Rodriguez, del Distretto di Firenze; Battistini, del Distretto di Ancona.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Capitani promossi maggiori: Di Mauro, del Distretto di Napoli; Perzuti, del Distretto di Messina; Dabove, del Distretto di Savona; De Marco, del Distretto di Avellino.

Tenente promosso capitano: Fuciani, del Distretto di Roma, in servizio presso il Magazzino di Mobilitazione del 1.o genio (disfaccamento di Roma).

CORPO SANITARIO MILITARE.

Tenente-colonnello medico promosso colonnello medico: Morpurgo, del Distretto di Milano.

Capitano medico promosso maggiore medico: Mendini, del Distretto di Bologna.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Maggiore contabile promosso tenente-colonnello contabile: Tripi, del Distretto di Napoli.

Rolando, tenente colonnello del personale permanente dei Distretti, del Distretto di Casale, è richiamato in servizio temporaneo, e nominato comandante il Distretto di Casale — Castellana, capitano di fanteria, al Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il Comando militare permanente della stazione ferroviaria di Torino — Pallacci Luigi, capitano di fanteria, del Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il 2.o alpini, quale ufficiale addetto al Magazzino Mobilitazione del battaglione *Saluzzo* (distaccamento di Cottigliole) — Zanelli, maggior-generale al Distretto di Massa, in servizio, con gli assegni, al Comando del genio, è richiamato in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale loro destinazione:

ARMA DI FANTERIA. — *Sottotenenti promossi tenenti:* Moreo, del Distretto di Milano, del Deposito del 4.o reggimento alpini; Capredoni, del Distretto si Genova, del Deposito di Savona; Corlando, del Distretto di Torino, del Deposito del 4.o reggimento alpini; Pieri, del Distretto di Palermo, id. di Alessandria; Morandi, id. di Novara, id. del 3.o reggimento alpini; Chiodi id. di Milano, id. di Asti; De Bernardis, id. di Genova, id. di Cremona.

ARMA DI CAVALLERIA. — *Sottotenenti promossi tenenti:* Allista Fabrizio, del Distretto di Palermo; Bayggali-Petrucci, del Distretto di Siena, del reggimento lancieri di *Milano*; Saliconi, id. di Voghera, id. id. di *Lucca*; Di Marno, id. di Napoli, id. id. di *Foggia*; Gini, id. di Voghera, id. id. di *Lucca*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — *Sottotenenti promossi tenenti:* Delle Piane, del 1.o reggimento da costa, del Distretto di Genova; Bianchi, del 2.o reggimento da fortezza, id. di Parma; Petrioli, id. del 1.o reggimento id., id. di Napoli; Guerrieri, id. del 2.o reggimento id., id. di Napoli; Bucci, id. del 2.o reggimento id., id. di Ascoli Piceno; Rogier, id. del 3.o regg. id., id. di Cuneo; Cattaneli, id. del 2.o regg. id., id. di Roma; Sirte, id. del 1.o regg. id., id. di Torino; Lusi, id. del 2.o regg. id., id. di Taranto; Cornaglia, id. del 2.o regg. id., id. di Torino; Rosenino, id. del 1.o regg. da costa, id. di Genova; Barabino, id. del 2.o regg. id., id. di Genova; Cuneo, id. del 2.o regg. id., id. di Genova; Massa

2.o id., id. di Milano. Essi si presenteranno alla sede del 2.o regg. genio in Casale per la costituzione della compagnia di ralliva mobile.

Bianchi, tenente del 2.o artiglieria da fortezza, Distretto di Parma, è trasferito al Distretto di Parma ed inscritto tra gli ufficiali indisponibili.

I seguenti ufficiali di complemento in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando a rimanere effettivi dei Corpi ai quali sono assegnati: Loria, tenente del 2.o genio, del Distretto di Varese, destinato al Distretto di Ferrara; Roggero, sottotenente del 2.o genio, del Distretto di Castrovillari, id. di Foggia.

I seguenti ufficiali veterinari sono trasferiti effettivi, per la mobilitazione, al deposito fanteria di Bari; Sorrentino, tenente veterinario del distretto di Nola, al 6.o artiglieria da campagna; Libertini, tenente veterinario del distretto di Lecce di direzione, al Commissariato del IV Corpo d'armata; Bove, sottotenente veterinario, id. di Bari, al 17.o artiglieria da campagna; Zella, id. id. di Bari, al 17.o id. id.; Pepe, id. id. di Bari, 13.o id. id.; Vicoli, id. id di Ancona, al 23.o id. id.; Miele, id. id. di Nola, all'11.o id. id.; Corinaldesi, id. id. di Ancona, al 23.o id. id.

Milizia di riserva.

I seguenti ufficiali della riserva sono promossi al grado superiore:

Stato Maggiore generale. — *Maggiori-generali promossi tenenti-generali:* Bosi, del Distretto di Firenze; Avogadro di Vigliano, id. di Vercelli; Balduino, del Distretto di Torino; Chiavicatti, id. di Roma; Caretta, dei carabinieri reali, Distretto di Torino.

Arma carabinieri reali. — *Maggiori promossi tenenti-colonnelli:* Parravicini, del Distretto di Casale; Odella, id. di Alessandria.

Tenenti promossi capitani: Gestaldi, del Distretto di Novara; Viretto, del Distretto di Udine.

Arma di fanteria. — *Tenenti-colonnelli promossi colonnelli:* Leontieff Oddenino, del Distretto di Lecce; De Bellegarde, del Distretto di Torino; Heardi, del Distretto di Voghera.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Ighino, del Distretto di Cuneo; Barbaro, del distretto di Genova; Preve, del Distretto di Savona; Romanetti, del Distretto di Torino; Lenti, del Distretto di Alessandria; Vecchi, del Distretto di Genova; Cortese, del Distretto di Savona; Stoppani, del Distretto di Novara; Giacomo, del Distretto di Mondovì; Nori-Lena, del Distretto di Savona; Paviotti, del Distretto di Cuneo; Colli-Vignarelli, del Distretto di Novara; Garnero, del Distretto di Vercelli; Airaldi, del Distretto di Alessandria.

Capitani promossi maggiori: De Guidi, del Distretto di Torino; Ribotta, id. di Genova; Trinchero, id. di Pinerolo; Aliseri, id. di Torino; Giorcelli, id. di Alessandria; Lacca, id. di Cuneo; Brunero, id. di Casale; Bocchino, id. di Pinerolo; Benvenuto, id. di Torino; Possi, id. di Vercelli; Costa, id. di Savona; Cantono, id. di Alessandria; Bertolotti, id. di Torino; Palli, id. di Torino; Cavallo, id. di Savona; Rosso, id. di Pinerolo; Gianoglio, id. di Ivrea; Usullini, id. di Novara; Laugeri, id. di Torino.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Azzoro, del Distretto di Genova.

Tenente-colonnello promosso colonnello: Bolmida, del Distretto di Torino.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Rocco, del Distretto di Alessandria; Maubetti, id. di Torino; Giraud, id. di Savona; Cavanna, id. di Torino.

Personale di Fortezza.

Tenenti promossi capitani: Cipullo, del Distretto di Genova; Retenna id. di Torino.

Contabili capitani promossi maggiori: Baldoni, del Distretto di Savona; Combe, id. di Cuneo.

Come, colonnello di fanteria del Distretto di Genova, resta di appartenere alla riserva — Colnati, colonnello del genio del Distretto di Massa, è trasferito al Distretto di Genova, in seguito a ricambio di residenza.

Milizia territoriale.

I seguenti ufficiali della milizia territoriale sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale destinazione:

Arma di fanteria. — Sottotenenti promossi tenenti: Bisogni (Napoli), del Distretto di Napoli; Torina (Cefalù), id. di Cefalù; Cerasa (Roma), id. di Roma; Scarpetta (Napoli), id. di Napoli; Bertrand (Milano), del 5.o alpini; Mazza (Roma), del Distretto di Orvieto.

Corpo sanitario militare. — Tenente medico promosso capitano medico: Sangiorgio (Napoli), del Distretto di Napoli.

Sottotenente medico promosso tenente medico: Mancini (Roma), della Direzione di sanità del-l'VIII Corpo d'armata.

Corpo contabile militare. — Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili: Squillacciotti (Lucca), del Distretto di Roma; Busetti (Venezia), del Distretto di Venezia.

Per il capitano di fanteria Fortuna (Cuneo), del 2.o alpini, è revocata e considerata come avvenuta la sua chiamata in servizio.

Arma di Cavalleria.

Tenente-colonnello promosso colonnello: Capuccio, del Distretto di Torino.

Capitani promossi maggiori: Avogadro, del Distretto di Torino; Bochis, id. id.

I figli degli altri.

Un marito che uccide la moglie infedele

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18:

Stanotte una terribile tragedia coniugale ha funestato il quartiere Molinello, situato sul viale di Monza. Il triste episodio non è pur troppo di quelli nuovi nei fasti luttuosi della cronaca sanguinaria. Un marito trova, o crede di sorprendere in fallo di lesa fedeltà la moglie, e la uccide ferocemente a coltellate.

Egli è un bracciante, certo Giuliani Daniele, ed aveva per moglie una giovane piacente, bruna, della quale sembrava molto innamorato. Essa si chiama Isabella Mannotti, di 27 anni. I coniugi avevano in pochi anni avuto due figli: una bambina di quattro anni e un maschietto di due. Il marito, a causa della sua professione, era assente durante quasi tutta la giornata, e non rincasava che verso le 2 di notte.

Non sembra si vivano che finora vi fossero stati degli screzi fra i due coniugi. Poco tempo fa la giovane donna si accorse di essere incinta. Voluto, non si sa precisamente per qual motivo, dissimulare al marito il suo stato, ricorse alle manovre abortive, che infatti riuscirono. Questa mattina, alle 8, il marito, rientrato dal lavoro, aveva contezza della cosa, si recò presso la moglie, chiedendole spiegazioni in proposito. La povera donna, stanca di lottare, si confessò colpevole.

Il Giuliani allora si gettò come una belva sopra di lei e la colpì replicatamente con un lungo coltellaccio, rendendola cadavere.

Stamane il Giuliani si è recato dall'ispettore in capo della nostra Questura e si è costituito. Nell'interrogatorio egli confermò che la moglie gli aveva confessata la sua infedeltà.

La lotteria "Pro Creopa,,

Ci arrivano da Biella, 14:

La lotteria «Pro Creopa», splendidamente promossa da un apposito Comitato costituitosi in Biella dalle più cospicue personalità della città e circondario, è oggetto superiore ad ogni aspettativa.

Sono stati richiesti in brevissimo tempo 30.000 biglietti e premi doni, che saranno il premio di 100.000 biglietti.

L'apertura dell'Esposizione dei detti doni, fatta ad Occhieppo, avrà luogo domenica, alle ore 14, coll'intervento del cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, e di monsignor Giuseppe Gaudio, vescovo di Biella, e di monsignor Filippello, vescovo d'Ivrea.

REATI E PENE

Epiloghi giudiziari dello sciopero Poma.

(Ultime del 14 luglio).

In Tribunale.

Il processo d'oggi, per direttissima, sempre in seguito allo sciopero delle operaie del Cotonificio Poma, presenta un diversivo: nella piccola ferrea gabbia della V Sezione Penale compaiono quali imputate due ragazze, sulle quali pesa l'accusa di attentato alla libertà del lavoro e di oltraggio. L'una si chiama Chiappino Giovanna e l'altra Margherita Gribaudo.

Il fatto, naturalmente, ha chiamato in Tribunale una folla enorme, composta di *compagne* e di operai, i quali si limitano di stazionare nei corridoi e di interrogare quei pochi che escono dall'aula sulle vicende del processo.

E' pure in istato di arresto ed imputato insieme alle scioperanti Ilde Romualdo Marchisio, d'anni 22, falegname. A costui si fa carico di violenza e di resistenza alle Autorità.

I fatti sono così dalle note di cronaca di ieri sull'interno sciopero. La sera di giovedì un gruppo di operaie uscite dallo stabilimento, scortate da parecchi operai. In via Bonsanigo queste operaie furono fatte segno ad ingiurie loro indirizzate da una turba di scioperanti che stazione continuamente assembrate nelle vicinanze del Cotonificio. Quando quel gruppo si divise in altri piccoli gruppi, contro uno di questi fu lanciata un'arma che colpì tale Adolfo Deregus, diciannovenne, scritturale della fabbrica Poma. Il colpo non ebbe conseguenze, ma se ne potè immediatamente constatare l'autrice: la Giovanna Chiappino. Senonchè al suo arresto si oppose il falegname Romualdo Marchisio, che afferrò l'agente di P. S. Corbetti per un braccio. La Chiappino potè momentaneamente sfuggire, ma fu arrestata di poi insieme allo stesso Marchisio. E fu pure arrestata alla giustizia nella stessa tragnatela la Margherita Gribaudo, tessitrice, diciannovenne, che, saputo dell'arresto della Chiappino, avrebbe esclamato: «Hanno arrestato anche la Chiappino? Ah! gli schifosi!» E si ritiene che questa frase fosse indirizzata agli agenti.

Queste le risultanze precise del verbale di arresto e del capo di imputazione, e su questo limiti di lavoro si svolse il dibattimento, movimentato per il numero di testimoni di accusa e a discolpa, ma senza clamorosi incidenti od ostilità manifeste.

Il Tribunale ritenne il Marchisio Romualdo e la Chiappino Giovanna colpevoli dei reati loro ascritti, e condannò il primo a 30 giorni di reclusione e la seconda a 12 giorni di detenzione e 100 lire di multa, quest'ultima però beneficiata della condanna condizionale. Assolse per non provata reità la Margherita Gribaudo.

Presidente: Scardi; P. M.: Margara; Difesa: avvocati Lorenzoni e Baccarino; Cancelliere: Germano.

Alla Pretura Urbana.

Per un pubblico comizio.

La condanna del consigliere provinciale Barberis.

La stessa folla di operaie ed operai, che urge e si accalca alla porta della Pretura, le stesse ambasce rumorose, le stesse... cause e delinquenze: lo sciopero Poma.

Siedono sul banco dell'accusa il socialista Francesco Barberis, consigliere provinciale, ed il compagno Mainardi Luigi. A costoro si fa carico di avere contravvenuto all'art. 1 della legge di P. S. per avere in Torino, il 19 luglio, alle ore 21, radunato in numero di mille circa le scioperanti del Cotonificio Poma allo scopo di costringere gli impiegati contrariopensanti, ad uscire la domenica dall'accampamento delle scioperanti all'angolo di via Bonsanigo e casa Frelli, invitandole a portarsi in un prato, dove il sovrano delle Assemblee pubbliche, cioè senza il consenso della Autorità.

Pretore — Che cosa dite per vostra discolpa?

Mainardi — Io mi recai presso le scioperanti quale membro del Comitato degli scioperi. Dovevo informarle dell'esito delle pratiche della Camera del lavoro col Municipio. Io mi portavo colà per consigliare e raccomandare la calma, altro che eccitare o consigliare lo sciopero.

Barberis — Ero d'intesa col questore di Torino che mi e l'on. Morgari per tutto il tempo trovati uniti per nulle adiacenze dello stabilimento Poma e dove mio accompagnai le scioperanti per sorvegliare e vigilare e impedire qualunque atto di violenza. La sera del 19 luglio io rientrava in bicicletta dalla Camera del lavoro. Mi trovai circondato, insultato da un cordone di operaie, che mi seguì per un prato di strada, e cioè dove io un prato all'angolo di via Ferrere e via Schina, dove dovetti, per liberarmi, fare le comunicazioni che mi chiedevano. Ebbi tempo a dire: «Qui non facciamo conferenze», che intervenne il cav. Gamacchio e scioise l'adunanza, dichiarandosi in contravvenzione.

Ma il cav. *Gamacchio*, commissario di P. S., reso d'ascia, racconta molto diversamente le cose e spiega come l'invito formale allo scioperanti fu di recarsi in via Schina, ma si sarebbe tenuto un pubblico Comizio. Per recarsi dal sullo accampamento delle scioperanti al prato di via Schina vi sono più di trecento metri, secondo il vero, e quindi non poteva dirsi che avessero seguito il Barberis fin là senza lo scopo di una adunanza.

Il cav. Gamacchio aggiunge come il Mainardi esortasse alle scioperi, ed il Barberis avesse di già incominciato a parlare, quando egli fu avvertito dalle sue guardie di quell'improvvisato Comizio.

Barberis — Contesto che io abbia invitato le scioperanti a trovarsi nel prato, le mi trovai urtato dalla folla, perseguitato, insultato. Io non so che cosa io abbia che *fare dietro di me.....*

— I suoi discorsi!

I testi a difesa *Falchero Margherita, Recaccini Domitilla, Carletti Giovanni, Castelli Enrico* appoggiano la versione dei fatti data dal Barberis e dal compagno Mainardi; la Difesa fa prendere atto di queste dichiarazioni; interviene il cav. Gamacchio; nuove contestazioni; un difensore accenna: «E se si facesse un accesso sulla località?» Del resto, fatto. Lo scrupoloso giudice ordina l'accesso, e si va. Ufficio pretoriale, avvocati e giornalisti, sul luogo del..... delitto. Si percorrono i luoghi indicati dai testi, si va col prato della concione, il cav. Gamacchio dà la opportune spiegazioni, gli imputati contraddicendone, si misura la distanza dall'accampamento delle scioperanti all'angolo di via Schina, e così, illuminati e convinti, si ritorna nella sala della Pretura Urbana, ormai immersa nell'ombra del crepuscolo.

Più non occorre che il Mainardi, contro il cui è mosso il Barberis il P. M. chiede 150 lire di ammenda.

Il pretore accoglie la instanza dell'Accusa, e condanna Francesco Barberis e Luigi Mainardi ciascuno a 100 lire di ammenda.

Ormai la folla si è sfollata, e la cosa non avrà eco veruna nel pubblico della udienza.

Pretore: Fola; P. M.: Invrea; Difesa: avv. Mauceri e Garizio; Cancelliere: Rega.

Vice-Ciai.

La causa per diffamazione del comm. Barbero contro il cav. Scaffa.

(Corte d'Appello di Torino).

Il Consiglio provinciale di Cuneo nel 1900, riformando l'organico degli Uffici tecnici, sopprimeva i quattro posti di ingegnere dei quattro circondari della provincia, uno dei quali, quello d'Alba, era coperto dal cav. Scaffa. Per rimanere negli Uffici tecnici, il cav. Scaffa cercò allora di farsi ammettere nell'Ufficio centrale di Cuneo quale ingegnere di sezione, ma il Consiglio provinciale, con altra deliberazione, rigettò la sua domanda sulla considerazione addotta dalla Commissione del bilancio, che, per essere ascritto all'Ufficio centrale, il cav. Scaffa avrebbe dovuto possedere la laurea d'ingegnere, mentre egli non era che geometra.

In seguito a queste due deliberazioni del Consiglio, che ponevano lo Scaffa fuori ruolo, la Deputazione provinciale collocò a riposo il geometra Scaffa. Questi ricorse contro la Provincia, alla Giunta provinciale amministrativa, ma la Provincia oppose che la Deputazione non aveva fatto altro che dar esecuzione ai deliberati del Consiglio: in via subordinata dedusse sotto capitoli, contenenti mancanze e addebiti di servizio dello Scaffa veramente gravi, sufficienti per sè a legittimare senz'altro il collocamento a riposo dello Scaffa. La Giunta provinciale amministrativa — come i lettori sanno — diede ragione alla Provincia.

Il cav. Scaffa ritenne autore ed ispiratore di quelle sue peripezie il deputato provinciale commendatore Giuseppe Barbero di Alba, persona intemerata e stimatissima, e uno degli avvocati più eminenti della provincia. Incaricato di esprimere queste accuse in un ricorso 15 aprile 1905, presentato al Consiglio provinciale, riassumendo in esse in una lettera-circolare della stessa data, diretta ai consiglieri provinciali. Contro le offese contenute in quella lettera il comm. Barbero presentò querela di diffamazione.

Il cav. Scaffa, il 7 giugno 1906, scrisse un'altra lettera al cav. Sebastiano Lissone, deputato provinciale, lanciando altre non meno gravi e diffamatorie accuse contro il comm. Barbero, il quale presentò una seconda querela.

Venute le due querele a giudizio al Tribunale di Cuneo, il cav. Scaffa sollevò eccezioni pregiudiziali e di nullità dell'atto di citazione. Il Tribunale accolse questa eccezione e rinviò gli atti al procuratore del re per l'ulteriore corso del giudizio. Intanto il comm. Barbero presentò una terza querela di diffamazione contro lo Scaffa per comunicazioni verbali fatte dallo Scaffa con terze persone e per un suo ricorso diretto al presidente della Deputazione provinciale, nei quali si continuava la campagna di accuse contro il comm. Barbero.

Riunite le tre querele, con ordinanza 23 marzo 1906 il giudice istruttore di Cuneo rinviò il cavaliere Scaffa al giudizio del Tribunale per l'udienza del 3 maggio u. s. Ma in questo nuovo giudizio il cav. Scaffa, continuando nella sua tattica dilatoria, presentò altre eccezioni di nullità dell'ordinanza del giudice istruttore e della nuova citazione, eccezioni nuovamente accolte dal Tribunale.

Ma questa volta contro la sentenza del Tribunale si ribellò il P. M., impugnandola per violazione delle norme più elementari della procedura penale e per eccesso di potere. Il procuratore generale accolse e coltivò l'appello, e ieri la questione, puramente giuridica, ma interessante per la poca frequenza con cui si presenta nella nostra sala giudiziaria, fu trattata con larga e dotta discussione davanti alla nostra Corte d'Appello.

La sentenza della Corte fu pienamente favorevole all'assunto del P. M.; essa infatti, accogliendo l'appello, annullò la sentenza 5 maggio del Tribunale di Cuneo, e rinviò la causa a detto Tribunale per la sua prosecuzione.

Presidente: Segàla; P. M.: Gravagna; Parte civile: Carlo Nasi e Galimberti, e procuratore E. F. Bertea; Difesa: avvocati Peddigae e De Antoni.

Il processo rocambolesco delle corazze Benedetti.

Milano, 14 luglio.

Una serie di verità.

Il ragioniere *Pietro Calamari*, che lavorò presso il «Monopolio», depose su circostanze varie riguardanti la contabilità del «Monopolio» e sulla parte che avrebbe avuto l'imputato Caligaris durante il famoso colloquio con il colonnello russo De Muller e la trascrizione a macchina dei famosi contratti delle corazze. Crede che il Caligaris non sia mai venuto presente a via rinanto estraneo alla trascrizione a macchina del contratto, che non sarebbe pure stato consumato ad una sorella del teste che era impiegata presso quell'ufficio.

Il ragioniere *Bottini* fa una lunga relazione sulla amministrazione del «Monopolio», e dichiara di aver chiesto ai Mainoni spiegazione su alcune spese provvisionali che mancavano di prove giustificative e delle ricerche di persone che parevano aver ritirato denaro.

Mainoni, con la solita prontezza che non si smentisce mai, dà delle spiegazioni minutissime, citando cifre, date particolari, e conclude:

— Questa, signori contraddittori, è la prova della verità di quello che asserisco!

Giuliano Albini dà informazioni del Caligaris, che s'intendeva — presso l'editore Rocco — alla pubblicità, incassando insieme, completivamente, uno stipendio annuale di 350 lire. Anche del Mainoni dice bene, per averlo conosciuto sempre come un commerciante coscienzioso e scrupoloso nel far fronte ai suoi impegni.

L'avv. *Filippo De Grassmeder* parla dei primi esperimenti fatti a Roma; della riunione ultima del pubblico, e dell'impressione di quella prova, eseguita al teatro Adriano. Ieri certo prof. Salbadini, primo degli spari, fece una specie di professione spiegando tutti i tentativi fatti attraverso varie epoche per porre coloscolo e riparare il corpo umano dai proiettili delle armi da fuoco. Gli spettatori si persuasero che veramente la scoperta Benedetti aveva eccezionale importanza ed avrebbe potuto arrecare grandi vantaggi.

Il perché di Mezzetta.

Dopodiché quindi *Galbiati Scotti*, principe di Molfetta. — Avendo letto — dice il testimonio — sui giornali degli esperimenti della corazza, venni appositamente, e mi recai al teatro Mezzani munito delle mie piccole Browning. Quivi, entrato dalla loro la sala rivoltella, esplosi otto colpi, se ben ricordo; alcuni proiettili colpirono il bersaglio, altri andarono a vuoto; quindi io mi avvicinai alla corazza per vedere l'effetto dei colpi. I proiettili si erano appiattiti e la corazza non era stata trapassata.

Presidente — I proiettili li aveva portati lei?

Teste — Sì, ed io stesso ho caricato l'arma.

Presidente — Insomma, quale fu l'impressione sua?

Teste — Mi persuasi della sincerità dell'esperimento e dei risultati evidenti della impenetrabilità della corazza.

Avv. *Valdata* — Il teste tenne sempre la ricchetta presso di sè *(Movimenti nel pubblico)*.

— Sì, sempre.

Il *Caligaris* chiede — Un cenno del principio ha sunto degli esperimenti su delle lamine di alluminio?

Teste — Io stesso ho fatto qualche prova per mio conto, ma senza risultato, forse perchè le lastre erano assai sottili.

Mainoni — Del resto la perizia dirà se nelle contro corazze vi è alluminio.

L'assoluzione di un ex-sindaco accusato di peculato

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 10,30:

E' finito il processo contro l'ex-sindaco di Sesto Fiorentino, socialista e tenente dei bersaglieri della territoriale. Il sindaco era accusato di peculato per una somma di 70,000 lire. Il Tribunale assolveva l'accusato perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. Una folla immensa, composta di socialisti, massime operai, seguiva l'assolto.

La partenza dell'imperatrice Eugenia da Ischl.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 15:

Si ha da Ischl, 14: L'ex-imperatrice Eugenia è partita a mezzogiorno in treno. Francesco Giuseppe si recò a prenderla all'*hôtel* alle 11,45 per accompagnarla alla stazione, ove si trovavano a salutarla l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria coi seguiti. L'ex-Imperatrice, che appariva molto commossa al momento della partenza, salutò inchinandosi profondamente.

Uno scontro fra due tramvie elettriche.

Quattordici feriti.

Ci telegrafano da Grenoble, 14, ore 21:

Stamane, presso Uriage, avvenne uno scontro fra due tramvie elettriche. Vi furono quattordici feriti, fra i quali due macchinisti e due riceviteri. I danni sono considerevoli.

Un naufragio - Diciannove annegati

Ci telegrafano da Lisbona, 14, ore 22:

Il vapore portoghese *Silva Americana*, diretto da Angola a Dondo, è affondato presso l'entrata del fiume Quanza. Vi sono diciannove annegati, fra cui due donne. La perdita materiale ammonterebbe a parecchie centinaia di *contos* di reis.

La festa del Redentore a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 13, ore 10.5:

La festa del Redentore è riuscita a causa del tempo piovoso. Nel canale della Giudecca poche barche si aggiravano, modestamente illuminate, vicino al galleggiante comunale. Tuttavia la Fondamenta delle zattere era piena di popolo, diretto, attraverso al Ponte Votivo, alla Giudecca. Tutti gli esercizi erano gremiti, specialmente di provinciali, venuti coi treni di ieri in gran numero.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La gara di velocità al colle Sestrières patrocinata dalla *Stampa Sportiva*.

L'annuncio da noi dato della bella iniziativa presa dal Moto-Club d'Italia di aggiungere quest'anno alle tre categorie di motociclette una gara di velocità al Colle Sestrières ha fatto buona impressione in tutti gli *sportsmen* ed industriali di Torino.

Tutti i giornali sportivi d'Italia hanno fatto posto nelle loro colonne alla notizia, elogiando l'iniziativa del Moto-Club e della *Stampa Sportiva*.

La corsa Torino-Colle Sestrières (chilom. 86), avrà luogo il 26 agosto, con partenza dopo il passaggio a livello della ferrovia di Moncalieri sulla strada di Orbassano.

Le vetturette che si presentano nel difficile percorso saranno numerose, e dovranno essere guidate da turisti, senza alcun aiuto di paracinghia, avere tre fanali e trombe d'avviso, con due posti occupati.

Per gli interessati aggiungeremo qualche particolare sul percorso. Il Colle Sestrières misura m. 2260 di altezza. La strada si presenta facile fino al Villar; poi fuori Perosa si hanno due salite piuttosto forti (7 e 8 %). Il passaggio per Fenestrelle si presenta difficile; la salita continua per altri quattro chilometri fino a Pragelato, dove incominciano numerosi *tournants* con altre salite fino al Baraccone del Sestrières (chilom. 86).

A giorni pubblicheremo il primo elenco degli iscritti.

CINEGETICA.

L'Unione dilettanti cacciatori di Torino.

L'Unione Dilettanti Cacciatori di Torino e provincia, che in soli due anni di vita è arrivata alla non trascurabile cifra di 600 soci, ha tenuto la propria assemblea generale annuale nei locali della sede, in via Porta Palatina, N. 15.

In detta assemblea, abbastanza numerosa, viste le brillanti operazioni della Direzione ed i buoni risultati ottenuti nelle lasciate di permit, si è venuti alla determinazione di riconfermare ad unanimità la Direzione stessa, che colle spirare dell'anno finanziario avrebbe dovuto scadere.

Questa novella Unione, che ha per suo unico scopo il ripopolamento della campagna, è certa sotto gli auspici del suo presidente, signor G. B. Serra, che con impareggiabile costanza ha saputo portarla alla stessa in cui attualmente si trova, tanto da farla primeggiare sulle altre Unioni e Società consorelle d'Italia tutta.

Lo scopo elevato di esse ed i sentimenti dei soci tutti possono dare il più ampio affidamento di poter avvenire, e certamente ora non molto i soci raggiungeranno, mercè l'attività di alcuni, il migliaio.

La cessazione dello sciopero dei tranvieri a Palermo.

Grave agitazione tra i ferrovieri.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 20:

La Società Sicula ha accettato le proposte contenute nell'*ultimatum* presentato dai tranvieri, quindi lo sciopero è cessato. Stasera si terrà una definitiva riunione per stabilire la ripresa del lavoro.

Terminata appena però l'agitazione dei tranvieri, comincia quella dei ferrovieri delle linee secondarie palermitane. L'agitazione è di una certa gravità. Il malcontento è dovuto al regolamento dell'organico. Il testo fu compilato dalla Direzione, la quale, invece di migliorare, peggiora le condizioni degli impiegati e rende possibili larghi licenziamenti, che metterebbero addirittura sul lastrico parecchie famiglie di ferrovieri che hanno prestato lunghi anni di servizio. E' evidente che la Direzione vuole ridurre il personale e gli stipendi ed avere condizioni vantaggiose nel caso previsto del prossimo riscatto per parte del Governo, poichè il prezzo del riscatto sarebbe fatto in base agli utili delle cinque migliori annualità. Se le spese pel personale fossero diminuite di molto, accrescerebbero per conseguenza gli utili e crescerebbe ancora la cifra del riscatto. Ciò naturalmente è disastroso per il personale.

Questo, in segno di protesta, ha già intrapreso l'ostruzionismo, danneggiando gli interessi dei terzi. La decisione dell'ostruzionismo venne presa dal personale, non solo per dimostrare la propria indignazione, ma anche per esercitare una pressione sulla Direzione, la quale, con un articolo del regolamento, ha stabilito che questo abbia vigore l'agosto prossimo. Si può venire alla sospensione delle ostilità fra il personale e la Direzione e quindi alla cessazione dell'ostruzionismo tanto sociale, solo che le Autorità intervenissero curando l'applicazione dell'art. 21 della legge 30 giugno 1905, secondo il quale ogni Amministrazione ferroviaria deve sottoporre all'approvazione del ministro dei lavori pubblici le norme di un equo trattamento del personale, nonchè circa le pene disciplinari.

I tranvieri romani deliberano la cessazione dello sciopero.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Anche oggi è continuato senza incidenti a Roma lo sciopero dei tranvieri. Alla sede della Società per il movimento dei forestieri trovansi e riuniti i consiglieri comunali ed i rappresentanti della Società suddetta, che ieri si erano adoperati per la soluzione della vertenza, ed ottenne un nuovo abboccamento colla Commissione dello sciopero e coi rappresentanti della Camera del lavoro. I consiglieri comunali stigmatizzarono il contegno dei rappresentanti della Camera del lavoro, dichiarando che essi si sarebbero disinteressati della questione qualora non venisse fatto ritirare l'ordine del giorno approvato ieri sera dai tranvieri.

La Commissione, intervenuta al Comizio, ha riferito ciò ai tranvieri, ed ha proposto un ordine del giorno col quale si afferma che è stata data una interpretazione erronea all'ordine del giorno approvato ieri sera, il quale mirava ad ottenere la più completa pacificazione degli animi, e si fanno voti che mercè l'interessamento dei consiglieri comunali e della Associazione pel movimento dei forestieri, il personale sia tutto ritornante in servizio, anche per eliminare ogni colonna traccia al conflitto attuale, e, ciò verificandosi, si delibera fin d'ora la cessazione dello sciopero.

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Lo sciopero dei cotonieri veneziani continua.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 22:

Lo sciopero dei cotonieri continua. Il sindaco tentò oggi le vie conciliative, ma la Direzione del cotonificio è ferma nel voler licenziare alcuni operai agitatori, onde fu formulato un voto di resistenza da parte degli scioperanti. Questi, usciti dal Comizio della Camera del lavoro in numero di circa 200, determinarono al campo Santa Maria Formosa un tafferuglio per cui si operarono tre arresti.

Un tumulto di madri per una stupida diceria

Ci telegrafano da Bari, 15, ore 10,25:

A Trigginno ieri, alle 11,30, i locali delle scuole elementari vennero improvvisamente assaliti da una turba forsennata di donne, pallide e sanguigliate, che, mettendo grida feroci, reclamavano i loro figliuoli, essendosi sparsa la stupida voce che individui misteriosi circolavano sul posto per uccidere i ragazzi dai quattro ai dieci anni e raccoglierne il sangue, che servirebbe a guarire l'anemia della Regina.

I maestri tentarono di far intendere ragioni, ma a nulla valsero le spiegazioni, perchè poco dopo sopraggiungevano i padri dei ragazzi, armati di coltelli e di randelli. Per evitare guai si ricorse alla Forza pubblica, a cui si calmò il panico.

Il suicidio di un orefice a Verona

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 15,20:

Oggi si rinvenne sul ponte Scala, presso gli Spezzati (Caprino), il cadavere dell'orefice Todeschini Luigi, mancante da casa dal 29 giugno. Si tratta di suicidio. Si ignorano le cause del suicidio.

Il fatto destò grande impressione.

Vedi in quarta e sesta pagina

Il Danaro del Diavolo

Colpevole ?

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1155

Il 14 luglio e la Francia italiana

A solennizzare la festa nazionale francese ieri sera al *Restaurant du Parc* al Valentino oltre 70 commensali si riunirono ad un fraterno banchetto organizzato dalla Lega franco-italiana.

Allo *champagne* — dopo lette le adesioni degli onorevoli Villa, Rossi Teodlio, comm. Rosa, Tenerelli Pozzi, Tarone, Montel, Perroncito, Domontel, Montù — prese per primo la parola inneggiando alla fratellanza italo-francese il dott. Quarelli, presidente della Lega.

Parlarono quindi il signor Agostini, il dottor Barini, presidente del circolo Barriere di Nizza, il prof. Faini, rappresentante della Società internazionale per la pace, il capitano medico Bosso Arnoux, Pasquali, cav. Martina, Consoli, De Camilli.

In ultimo si alzò, fra entusiastici applausi, il comm. André, console di Francia a Torino, il quale, dopo aver espresso la sua riconoscenza per la cortesia della città che l'ospita e per i sentimenti di veramente sincera fratellanza che legano le nazioni sorelle, e di cui ebbe un'indimenticabile prova nell'entusiasmo con cui Milano salutava il rappresentante del suo Governo inaugurante la Mostra francese, mandò un caldo saluto alla stampa, augurandosi che il giornalismo sappia valersi della sua influenza sulla pubblica opinione per dissipare ambigue interpretazioni di eventuali malintesi.

L'arrivo di Giolitti.

Questa mattina, col diretto di Roma, debitamente in ritardo, è giunto a Torino il presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale si reca, come è noto, a villeggiare a Bardonecchia.

A riceverlo alla stazione si recarono il presidente della Camera, on. Biancheri, il primo presidente della Cassazione, senatore Onnis, il comandante il Corpo d'armata, generale Barbieri, il prefetto, comm. Gasperini, il pro-sindaco, professore Chirosi, il senatore Borgnini, il commendatore Garelli, procuratore generale del re, il presidente di Corte d'Appello, comm. Ostermann, il presidente del Tribunale, comm. Genolla, il procuratore del re, cav. Bellavita, il sottosegretario di Stato on. Berletti, gli onorevoli Marsengo-Bastia, Albertini, Ciarlone e Rovasenda, il questore, comm. Gervasi, il colonnello dei carabinieri, il consigliere delegato di prefettura, cavaliere Foencretti, il capo-gabinetto del prefetto, cav. Salvadori, ecc.

Il ministro Giolitti strinse la mano alle Autorità presenti; poi uscì dalla stazione fra il presidente della Camera e il presidente della Camera, ed a piedi si recò al vicino *Hôtel Ville et Bologne*, dove prese alloggio.

La Regina madre a Racconigi

Verso le ore 10 di ieri S. M. la regina Margherita si è recata in automobile a Racconigi per visitare i Sovrani, e ritornò al castello di Stupinigi verso le ore 15.

Lo sciopero nel cotonificio Poma.

Giornata calma.

Nelle adiacenze del Cotonificio Poma si notarono ieri i soliti capannelli di scioperanti ma — e lo constatiamo con piacere — non si ebbero più a deplorare gli incidenti degli scorsi giorni. Oggi, come la scorsa domenica, nello stabilimento vennero celebrate funzioni religiose per le operaie che rimangono sempre nell'edificio.

Ieri sera era corso voce che un gruppo di facinorosi avrebbe tentato di promuovere una dimostrazione per la città, e l'Autorità di pubblica sicurezza prese rigorose disposizioni per impedire eventualmente qualche disordine; ma invece la notte è trascorsa nella calma. Meglio così.

L'agitazione dei decoratori.

Abbiamo già pubblicati i *desiderata* che la Lega fra i pittori in decorazione aveva formulati, ma una parte dei principali non sembrano molto propensi ad accettarli, benchè qualche modificazione sia avvenuta nel Memoriale. Alcuni anni avrebbero perfino sospeso i lavori. Ieri sera, radunati a Comizio, i dipendenti votarono il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Lega artistica fra pittori in decorazione, dopo ampia discussione, constatando che i signori principali non risposero al nostro *ultimatum*, che molti artisti sarebbero i primi dipendenti per puro spirito di solidarietà delibera di astenersi dal lavoro, incominciando da lunedì p. v., come deliberazione presa lunedì, 9 corr. alle ore..., e avrà i principali che hanno aderito ai *desiderata* nostri, che i dipendenti si asterranno solo al mattino del lunedì in segno di solidarietà.»

Un muratore che s'impicca.

Al quarto piano della casa N. 11 in piazza Castello abitava il muratore Giovanni Bona, di anni 44, il quale soffriva da tempo di una malattia ritenuta incurabile.

Il poveretto era per questo motivo sempre cupo e taciturno, ed ieraro la moglie non procurava di infondergli coraggio.

Il Bona ieri, approfittando dell'occasione di trovarsi solo in casa, decise di finirla per sempre con le sue sofferenze.

Con uno stratagemma straordinario egli fece i preparativi di morte. Tolse una corda sottile e dopo averla insaponata la piegò in due, ne fece un nodo scorsoio e l'assicurò ad un trave del soffitto. Temendo che i chiodi che la reggevano potessero tagliare la corda, egli ebbe cura di fasciarli con della carta. Il Bona quindi mise bene in evidenza una lettera in cui domandava perdono alla moglie, infilò una candela in una bottiglia e l'accese perchè il suo cadavere avesse il tradizionale tributo del fuoco, quindi salì sopra una seggiola e passò il capo nel laccio. Siccome la corda gli poteva penetrare nelle carni, egli tutt'attorno al nodo scorsoio avvolse un fazzoletto. Quando i lugubri preparativi furono terminati rigettò col piede la sedia e si lasciò pendere. Il laccio compì la sua opera di morte.

Quando alle 16,30 la

Il disastro ferroviario di Pertengo.

Assoluzione generale.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Il treno 469 Vercelli-Casale, composto del bagagliaio e di quattro vetture, trainato dalla locomotiva 1443 (macchinista Goglino e fochista Pistarini), era partito da Vercelli il 21 novembre dello scorso anno alle ore 9,21, con un ritardo di un minuto. Era il treno accelerato, che non si ferma nelle stazioni intermedie, ed arrivando nella stazione di Pertengo infilò il secondo binario anzichè il primo, investendo tre carri carichi che vi si trovavano.

Il personale di macchina, cinquanta metri prima dell'urto si avvide della fatale posizione del treno e diede i segnali d'allarme ed il conduttore, chiudendo subito il freno del *tender*, mentre il personale di scorta chiudeva i freni delle vetture. Malgrado ciò, l'urto fu tremendo; dei tre carri, che erano dirigenti il primo, carico di foglie, sfondò la cassa del secondo, carico di 75 sacchi di riso, e lo scavalcò, mentre il terzo, pure carico di 120 sacchi di riso, andò a cozzare contro il para-urti, sfondandolo ed in parte sfracellandolo.

Nel treno vi erano una ventina di viaggiatori, tre dei quali riportarono ferite di poca entità. Essi erano: Tavallino Margherita moglie Re, d'anni 40, di Alessilla Monferrato, che riportò una ferita lacero-contusa alla bocca frontale destra, guaribile in cinque giorni; Volpi Marianna moglie Boria, di Lognano, che riportò una ferita lacero-contusa al naso, guaribile in giorni otto; Gerosi Antonio, di Vercelli, che riportò una ferita contusiva alla gamba sinistra, guaribile in cinque giorni.

Il danno complessivo patito dal materiale e dalla merce fu di L. 3623.

Dopo una diligente istruttoria vennero rinviati alle Assise, dove comparvero ieri mattina, per rispondere di imprudenza, negligenza ed inosservanza delle discipline regolamentari: Traversa Carlo, d'anni 54, nato a Penti, deviatore ferroviario; Merini Angelo, di 49 anni, nato a Como, capo-stazione ferroviario; Banevo Giuseppe, d'anni 44, nato a Vinzaglio, deviatore ferroviario. Fu pure chiamato a rispondere come civilmente responsabile il comm. Riccardo Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato. Questi era rappresentato all'udienza dall'av. Luigi Minarin.

Ieri sera i giurati, di fronte alle risultanze processuali, emisero un verdetto negativo, e così tutti e tre gli imputati furono assolti.

Presidente: cav. Carron-Cova; Pubblico Ministero: cav. Rovere; giudici: Carlone e Malsenina; Difesa: avvocati Luigi Remino ed Olinto Santenchi di Vercelli per il conte Bianchi; Giuseppe Fecino e Costantino Greppi, pure di Vercelli, per il Traversa; Mario De Blasi e Rinaldo Rancesi di Novara per il Merini; Gino Borioli di Milano per il Banevo; cancelliere: Costa; ufficiale giudiziario: Morandi.

Drammatica evasione di tre pregiudicati dalle carceri di Brescia.

Ci scrivono da Brescia, 14:

Tre pericolosissimi pregiudicati, certi Faini Attilio, imputato di un ingente furto in danno della Banca Popolare di Chiari; Brianza Luigi, condannato ieri dal nostro Tribunale a tre anni di reclusione e ad un anno di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, per furti, e Baratti Domenico, imputato di furti di cavalli e di mancato omicidio, erano stati rinchiusi in una medesima cella delle carceri di Broletto.

Pieni d'audacia e capaci di tutto, i tre pregiudicati avevano già da tempo studiato il modo di poter evadere.

Staccato da un pagliello un pezzo di cerchio di ferro, lo ridussero a forma di sega, e la scorsa notte tentarono l'arditissima impresa.

Montato sullo spalle degli altri due, il Brianza riuscì a dopo quattro ore di lavoro a perforare un grosso muro ed a segare un anello della volta; quindi, passato a stento, si trovò nella soprastante anticamera del Tribunale.

Munito di una corda, il Brianza aiutò i compagni, facilitandone l'evasione. Per giungere al pianterreno dovettero scassinare due cancelli di ferro, e già stavano per superare un ultimo ostacolo, quando furono scoperti dalla sentinella, la quale diede tosto l'allarme.

I tre pregiudicati vennero ripresi e rinchiusi in cella separata di rigore delle carceri di Sant'Urbano.

Terribili effetti del fulmine.

Ci scrivono da Moriana, 14:

Il furioso temporale che si scatenò ieri sulla nostra plaga ebbe funesti effetti alla cascina *Luglio*.

Verso le 4.30, mentre imperversava la bufera, il fulmine scoppiò in detta cascina, penetrando nella stalla, uccidendo sull'istante due buoi del proprietario Ciampanelli; quindi attraversò, forandolo, il muro, entrò in un'altra stalla di proprietà Fecardi, abbattè, trasportandolo, un grosso toro, passando poscia per altre località, e infine uscendo dalla facciata.

Inutile dire dello spavento che ha recato sul contado.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Pericolose condizioni statiche nel palazzo Vaticano.

Roma, 15, ore 10.

Certi corrispondenti si sono affrettati a annunciare la notizia da me telefonatavi sulle pericolose condizioni statiche del Vaticano. Eppure io non ho fatto che segnalarvi una cosa nota a tutti, fuorchè ai detti corrispondenti..... torrigiani. Per vedere anche approssimativamente in quali condizioni deplorevoli si trovi il palazzo apostolico, basta andarlo a vedere di fuori. Gli è che col sole e col caldo non tutti si sentono disposti a fare tre chilometri di strada, quanti ne corrono dal centro della città. E poi se non fosse il Papa stesso che lo avesse detto, si potrebbe anche dubitare e sperare; ma rimane il fatto che Pio X, rivelando ultimamente certi retroscena, esclamò: «Perfino non ho più la cappella per custodirvi il Santissimo!»

Il Papa stesso raccontava come era obbligato di far restaurare alcune stanze del secondo piano, perchè v'è pericolo imminente di qualche crollo. Basta d'altra parte fare una passeggiata intorno al Vaticano per constatare il fatto e accertarsi che, fra le altre cose, si è obbligati ad innalzare una specie per consolidare i muri. E il nostro di questi lavori è noto a tutti quelli del palazzo apostolico, i quali sono a giorno delle sovente sorte dalle guardie svizzere quando sentirono scricchiolare sotto i piedi il pavimento. Risulta che i lavori fatti al piano inferiore, cioè quello sotto l'appartamento papale, per i ricevimenti ufficiali furono eseguiti contro ogni regola di prudenza facendo buchi in vecchi muri, gettando giù altri muri che sembravano inutili mentre servivano di sostegno alle cupole superiori. Fu la poca conoscenza dell'insieme del fabbricato che occasionò questo sbaglio, perchè bastava sapere che le fondamenta antiche erano muri medievali, i quali potevano difficilmente essere toccati, senza risparmiare delle sorprese. Le località più pericolanti sono la cappella quasi attigua alla sala del trono e due sale adiacenti. La spesa per questi restauri è stata preventivata in circa 200,000 lire, ma molti dubitano che basteranno.

Zeta.

Un banchetto franco-italiano a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Ieri sera si riunirono a banchetto al *Bristol-Royal* molti membri della Società italo-francese di Roma per festeggiare il 14 luglio. Assisteva in forma ufficiale, in rappresentanza dell'ambasciatore Barrère, il console francese Renucci. Furono rivolti reciproci brindisi alla Francia, ai quali rispose il console di Francia ringraziando. Dei telegrammi furono inviati al nostro ambasciatore a Parigi signor Tittoni, alla Lega franco-italiana, al generale Picquart e ad Alfredo Dreyfus.

Le maestre e i maestri parificati.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 7:

Il Consiglio Comunale di Roma ha approvato ieri sera il pareggiamento dello stipendio delle maestre con quello dei maestri comunali. Le maestre presenti alla seduta applaudirono il deliberato del Consiglio.

La fine dello sciopero dei tranvieri.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Ieri sera, alle 23, ebbe luogo l'ultimo Comizio dei tranvieri. Venne informò che la Società rimanette in servizio, senza nessuna esclusione, tutti gli scioperanti. L'assemblea quindi stabilisce che gli operai ed i cantonieri riprendano servizio oggi per mettere in ordine le linee e pulire le vetture. Il personale viaggiante riprenderà il lavoro lunedì.

Lo sciopero nei cotonifici di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 8:

Lo sciopero dei cotonifici di Venezia continua immutato. Era stato chiesto ieri l'intervento del sindaco, ma il suo intervento non ha approdato a nulla. La Direzione dei cotonificio vuole il licenziamento di quattro operai e di tre operaie, e gli scioperanti dichiarano che non riprenderanno il lavoro se non saranno riammessi tutti gli operai.

Oggi, dopo il Comizio, i dimostranti si diressero in colonna verso Santa Maria Formosa, gridando e fischiando all'indirizzo degli agenti, che arrestarono finalmente tre dimostranti.

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Rassegna a Voglori

GIOIELLI " FIX „

Il « Fix » è una combinazione di diversi metalli, fra i quali l'oro entra in proporzione considerevole. Il carattere particolare dei gioielli « Fix » non è solamente quello d'offrire una somiglianza assoluta coi gioielli in oro, ma ancora di comportarsi come questi alla prova degli acidi.

La saldatura impiegata nella fabbricazione dei gioielli « Fix » è la saldatura d'oro, ciò che impedisce, anche dopo l'uso prolungato, di distinguerli dai gioielli in oro. La grande proporzione d'oro che entra nella fabbricazione dei gioielli « Fix » permette ai gioiellieri di ricomperarli, anche fuori uso, a centesimi 50 ogni grammo, percui essi possono sempre ricomperare i vecchi gioielli in oro.

Ultimo dettaglio: a ogni oggetto un gioiello « Fix » costa quasi sempre meno che il modello simile in oro. 1 39725

Verificare la marca « Fix » incisa su ogni gioiello.

Il Consiglio dell'Impero approva il progetto della Duma contro la carestia

Pietroburgo, 15, ore 10.

Il Consiglio dell'Impero respinse il progetto del Ministero pei provvedimenti contro la carestia, e approvò con 72 contro 45 voti il progetto già approvato dalla Duma autorizzante il Governo a spendere nel luglio corrente 16 milioni per procurare rimedio e vivere alle popolazioni colpite dai cattivi raccolti.

La Russia rinuncia all'Estremo Oriente?

La colonizzazione della Siberia centrale.

Londra, 15, ore 10.

Si manda da Pietroburgo al *Globe*: « Sembra che la Russia non si interessi più tanto all'Estremo Oriente e che la questione di colonizzare la Siberia nella regione del lago Baikale e delle steppe sia piuttosto all'ordine del giorno. Le statistiche pubblicate dall'Autorità mostrano che durante i cinque primi mesi dell'anno sono passati a Celyabinsk, diretti verso l'est, 64,110 coloni e 23,588 uomini che cercavano lavoro, cioè in totale 87,707.

« Se si paragonano queste cifre con quelle dello scorso anno vi si trovano tre volte più coloni e 15 volte più operai; durante i cinque primi mesi del 1903 82,253 persone passarono attraverso Celyabinsk, dirette verso la Siberia. Inoltre molti emigranti traversarono Celyabinsk per arrivare ad Orambourgo, Kustansi, ecc. Fra questi diversi coloni 10,000 lotti di terra furono distribuiti nel mese di aprile scorso e 3600 in maggio. Or fa un mese si contavano 15,000 coloni nei Governi di Akmolinsk, delle steppe di Kirghiz. I principali centri di colonizzazione quest'anno sono i Governi di Yeneisei, Akmolinsk, Turgai e Semipalatinsk. I tre ultimi si trovano nella regione delle steppe che si estende al nord del Turkestan russo.

« Durante i cinque primi mesi dell'anno 40,000 lotti di terra furono distribuiti nel Yeneisei e 50,000 nelle regioni delle steppe. Queste regioni avranno probabilmente una gran parte nell'attività futura della Russia quando vorrà estendere i suoi possessi dell'Asia Centrale. »

Il successore di Cinknine.

Londra, 15, ore 11.

I giornali di iersera hanno telegrammi da Pietroburgo nei quali si annuncia che il vice-ammiraglio Wirren sarà nominato comandante della flotta del Mar Nero e del distretto navale di Sebastopoli, succedendo all'ammiraglio Cinknine, assassinato.

Il bilancio russo.

Pietroburgo, 15, ore 8.

Le entrate ordinarie di Stato del primo quadrimestre del corrente anno ascendono a 689,800,000 rubli in confronto di 635,800,000 nello stesso periodo dell'esercizio 1905. Non sono comprese in questo cifre le entrate provenienti dalle province dell'Amur e di Sakalina, nè i prestiti contratti con le Banche estere.

Intorno al rinvio della visita della squadra inglese.

Londra, 15, ore 7.

Parlando del rinvio della visita della squadra inglese in Russia, il *Globe* dice: « Il rinvio della visita della squadra inglese in Russia trae i due Governi da una situazione imbarazzante; non è questa la prima volta che si fa assegnare la scioccheza di pubblicare il programma di una visita molto tempo prima: è questa una tradizione che l'Ammiraglio farà bene ad abbandonare. »

Su questo medesimo argomento la *Westminster Gazette* si esprime in questi termini: « Siamo felici che il progetto di visita abbia potuto essere abbandonato senza cagionare pregiudizio alle relazioni anglo-russe; speriamo che quando i nostri marinai sbarcheranno in Russia non troveranno più il Governo e il popolo in opposizione, ma in accordo: il che potrà solo assicurare la soddisfazione generale e la prosperità nazionale. »

L'*Evening Standard* scrive: « Non possiamo dolerci che la visita sia stata rinviata; è, d'altra parte, il Governo russo che l'ha domandato, e siamo persuasi che egli ha agito saggiamente. La situazione del paese rende difficile il ricevimento di una squadra estera; sarà difficile ora ai partiti russi ingannarsi sul senso di questa visita. Non abbiamo alcun dissenso colla Russia, e le nostre simpatie vanno al popolo russo nella sua lotta per la libertà; non siamo affatto irritati per la decisione del Governo russo. »

La *Pall Mall Gazette*: « Pensiamo che nessuno vedrà con rammarico il rinvio di questa visita; è indiscutibile che le Autorità russe hanno avuto ragione, ed è inutile dire che noi non abbiamo motivo alcuno di sentirci offesi, poichè le ragioni che hanno motivata questa decisione renderebbero altrettanto inopportuna la visita di Falliéres o quella dell'Imperatore di Germania. »

Al Belgio conviene assumere lo Stato del Congo

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 5,30:

Waroqué, grande industriale belga ben noto, deputato e questore della Camera, intervistato dal *Matin*, di Bruxelles, circa la questione dell'assunzione dello Stato del Congo per parte del Belgio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« — Le ricchezze che suscitano la ricchezza dello Stato indipendente del Congo basterebbero da sole a darle misura di valore che esso avrà per la nazione che eserciterà la sovranità al Congo. Quand'anche, cosa impossibile, lo sviluppo del Congo dovesse fermarsi al punto in cui si trova attualmente, bisognerebbe consigliarne l'annessione. La mia economica è così intesa ai nostri giorni che non sarebbe saggio il trascurare un appoggio qualsiasi. Perchè rifiutarsi un'eredità e un dono che non ci costa nulla? Le esportazioni congolesi erano nel 1887 inferiori ai due milioni di franchi; nello scorso anno oltrepassarono i 53 milioni.

« — E se il paese rimanesse all'annessione?

« — Rinunciare all'annessione sarebbe ai miei occhi un fallimento pel Belgio, una debolezza di cui dovremmo arrossire dinnanzi all'assemblea dei popoli civili.

« — Qual'è, secondo voi, la causa degli attacchi sollevati nel nostro paese contro l'opera congolese?

« — Attualmente molte teste sono scaldate dalle controverse congolesi; la cosa è spiegata per una parte dagli errori che si commisero; alcuni però cercano la gnarità e l'attenzione degli abeni accaduti al Congo. Vi sono stati disordini, lo ra detto il Re, ma ha aggiunto soggiungendo che essi sono inseparabili da ogni opera umana. »

Un vapore inglese assalito da pirati cinesi

Ci telegrafano da Hong-Kong, 15, ore 8:

Ieri sera a cinquanta miglia da Wentchesu alcuni pirati hanno assalito il vapore *Sanmon*, ucciso un missionario inglese e ferito gravemente il capitano. Il console inglese, a bordo di una nave da guerra, insegue i pirati.

Le condizioni di Sarrault.

André voleva reintegrare Picquart

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 7:

Il *Matin* dice che a mezzanotte le notizie sullo stato di Sarrault erano sempre soddisfacenti.

I giornali annunciano che il generale Mercier è partito ieri mattina per l'Inghilterra, ove ogni anno va a passare l'estate.

Nella parte delle sue Memorie, che pubblica oggi nel *Matin*, il generale André racconta che nell'ottobre del 1902 egli aveva preparato il progetto di reintegrazione del luogotenente-colonnello Picquart nei quadri dell'esercito, col grado di colonnello. Ma alcuni suoi colleghi del Ministero avendo trovata questa misura prematura, il generale André elaborò un altro progetto molto più generale, che venne in discussione alla Camera e fu rinviato alla Commissione dell'esercito. Esso non se è mai ritornato.

Il Sultano del Marocco non è assassinato.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 8:

Il *Matin* riceve da Tangeri: « E' smentito che erano circolate voci sulla cattiva salute del Sultano, ma risulta da diligente inchiesta che questi non è stato che leggermente indisposto, senza che il suo stato fosse menomamente inquietante. Le ultime notizie ricevute da Fez annunciano il suo completo ristabilimento.

« Si è parlato pure della morte del fratello Mac Lean, il quale è invece stato sempre in buona salute. »

Roosevelt offre la sua mediazione tra il Salvador e il Guatemala.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,15:

Mandano all'*Exchange Telegraph* da New York: « Il presidente Roosevelt ha telegrafato al presidente Diaz del Messico, offrendo i suoi buoni uffici per porre fine alla lotta fra San Salvador e il Guatemala. »

I soliti assassinii politici in Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 15, ore 7:

Un telegramma da Bucarest annuncia che un orribile delitto è stato commesso ieri, a mezzogiorno, per cause politiche, in cui rimase vittima un suddito ellenico, certo Sarachidi. Un giovane passava si avvicinò a lui, il quale era seduto in un caffè della città, e gli esplose di dietro e a bruciapelo un colpo di pistola. La morte fu istantanea.

Un postale incagliato a Tolone.

Ci telefonano da Tolone, 15, ore 8:

Il vapore *Balkan*, che fa il servizio postale tra la Corsica e Marsiglia o Tolone, rimaneva, nel pomeriggio di ieri, nel porto commerciale, quando cacciato da un colpo di mare, agitato dal mistrale, si arenò sopra un banco di sabbia. Quantunque l'uragano ieri non lavorasse, il porto militare potè inviare rimorchiatori, ma alla sera non erano ancora riusciti a liberarlo. Bisognerà scaricarlo delle merci.

Fra il Piemonte e Airolo.

La grande linea alpina fra il Sempione e il Gottardo

Ci telegrafano da Briga, 15, ore 10:

I signori Strumm ed Imfeld hanno ottenuta dal Governo vallesano la concessione della ferrovia alpina fra Briga e il ghiacciaio del Rodano.

Questa linea alpina ha la lunghezza di 30 chilometri. Partendo da Briga, presso l'imbocco sud della grande galleria del Sempione, si svolge fino ai piedi del ghiacciaio del Rodano (Gletsch). Essa sale lungo una delle più grandi e severe vallate delle Alpi, compresa tra il confine piemontese delle valli Antigorio, Divedro e Formazza e la classica terra dei giganti alpini, l'Oberland coi grandi ghiacciai dell'Aletsch, l'Eginschorer, il Lotschberg, la Belalp, ecc. E' una regione *touristica* e alpinistica della massima importanza. Fra Briga e Gletsch, strada ora percorsa dalle diligenze federali e banchreggiante l'alto Rodano, v'è uno dislivello di m. 1050 circa, che la ferrovia dovrà superare svolgendosi sopra un percorso di 30 chilometri. Ulrichen, Oberwald, Munster, Fiesch, Binn, Lax, Meiel ed altre notevoli e frequentate stazioni alpine delle valle Conca saranno attraversate dalla nuova linea. Questa sarà a trazione elettrica, e ad essa provvederanno le cospicue forze motrici dell'alto Rodano che già provvedono alla trazione elettrica per i lavori del traforo del Sempione.

Una forte Società di capitalisti svizzeri si sta costituendo per i lavori, che richiederanno alcuni anni. I confini del Piemonte saranno uniti con un prolungamento ad Airolo alla linea del Gottardo attraverso una delle più belle regioni delle Alpi.

L'inaugurazione del monumento a Rembrandt a Leida

Ci telegrafano da Leida, 15, ore 10:

Dopo l'inaugurazione del monumento a Rembrandt, la Regina madre ed il Principe consorte si recarono all'Esposizione, che comprende venti quadri del Rembrandt ed un certo numero di disegni originali del grande pittore.

La falsa denuncia di una donna.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Il *Messaggero* riferisce che dalle ricerche fatte dal Commissariato di pubblica sicurezza, in seguito alla denuncia fatta da Giovanna Albanesi, la quale narrava d'essere stata violentata e derubata da uno sconosciuto mentre dormiva nella stazione centrale di Termini, è risultato che il suo racconto non era che frutto della sua immaginazione, e che mentre l'Albanesi in quella notte dormiva nel salone della ferrovia, ciò era pieno di cittadini e sorvegliato da guardie.

Il *Messaggero* dice che l'emorragia riscontrata nell'Albanesi fu constatata causata da malattia. L'Albanesi stette tempo fa rinchiusa per quattro mesi nel Manicomio di Roma.

Memoriali sulle condizioni dei carabinieri.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 8:

Varii postulati che rispecchiano le condizioni morali e materiali dell'Arma dei carabinieri e fanno presenti i bisogni di migliorie circolano qui in Memoriali manoscritti. I Memoriali rilevano l'insufficiente rimunerazione e la minima carriera.

Avvelenati dal tonno fresco.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Il cav. Bernardi, ispettore generale della Ragioneria di Stato, tre suoi figli, la moglie ed una domestica, avendo mangiato del tonno fresco, furono colti da un grave malessere. Il medico, accorso, riconobbe sintomi di avvelenamento. Le Autorità sequestrarono tutto il pesce del negozio dove fu comperato il tonno.

Novità Librarie.

Belle Arti.

ELENA ROSSETTI ANGELI: *Dante Gabriele Rossetti*, con 107 illustrazioni. — Rilegato L. 5.

L'Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo, benemerito della coltura artistica italiana, ha con felice iniziativa inaugurata nella collezione delle sue monografie artistiche una nuova serie dedicata agli *artisti moderni*. Il primo volume di questa nuova serie tratta di *Dante Gabriele Rossetti*, una delle personalità più grandi e profonde della pittura moderna.

Di lui e della sua arte dicono con una certa bonomia dimessa e non senza qualche ingenuità di forma, compresibili in una signora inglese che scrive in italiano, la nipote stessa del pittore, Elena Rossetti-Angeli, e se non con grande profondità critica, con esattezza essenziale per ciò che riguarda gli spiriti e la forma della pittura del Rossetti. Il volume è ricco di un centinaio di illustrazioni, scelte utilmente fra le opere meno note e meno riprodotte del grandissimo artista; fra esse figurano in buon numero i disegni e gli acquerelli, tracciati di solito in altre monografie del Rossetti.

GIULIO PISA: *Mosè Bianchi*, con 100 illustrazioni. — Bergamo, Istituto Italiano d'arti grafiche.

E questo il secondo volume della serie sopra accennata. Giulio Pisa, l'intelligente amatore e scrittore d'arte, che già ci diede il bel volume sul Cremona, vi discorre con affetto d'amico e con acume di critico del geniale pittore monzese, da poco tolto all'arte ed ancora nell'odierna Esposizione di Milano da due sale di schizzi e disegni. La figura del Bianchi, una delle più vivaci e schiette tempre di artisti della generazione che lottò per liberare la pittura dalle pastoie dell'accademismo, ne sorge evocata con tocchi felici. Anche questo volume è riccamente illustrato.

CESARE ROMITI: *Il Duomo di Milano nella storia e nell'arte*. — Milano, Società Ed. Sonzogno, pag. 238 con 248 illustrazioni. L. 2.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 14 luglio 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 0/0 p.c.	—	102 45	102 45	—
» » fine	—	102 50	102 35	—
» 3½0/0 p.c.	—	101 50	101 50	—
» 3 0/0	—	74 —	—	—
Banca d'Italia	—	1330 —	—	—
Meridionali	—	659 —	659 —	—
Mediterranee	—	475 —	475 —	—
Imprese Generali	—	33 —	—	—
Lanificio Rossi	—	—	1048 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	545 —	—
Mar. Gen. Ansaldo	—	—	485 —	—
Raffin. Zuccheri	—	—	305 —	—
Cassa sovvenzion.	—	—	97 —	—
Società Veneta	—	—	97 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	356 50	—
» Ferr. Stat.	—	—	337 75	—
Cr. Fond.-R.it. 4 0/0	—	—	504 75	—
» » 4½ 0/0	—	—	510 75	—
Cassa Risparmio	—	—	513 75	—
» » 4 0/0	—	—	507 75	—
Acqua Marcia	1970	—	—	—
Immobiliare	264	—	—	—
Società Tramvia	510 50	—	—	—
» Gas	1445	—	—	—
Condotte Acqua	448	—	—	—
Fondo Rosa	512 50	—	512 —	—
Credito Italiano	413	—	414 —	—
Ban. Ital. Carbone	1350	—	—	—
Ban. Ital. Rumenia	—	—	397 —	—
Ital. it. Cred. Fond.	500	—	—	—
Banca Commerc.	830	—	835 —	—
Azioni Terni	—	—	5295 —	—
» Edison	—	—	509 —	—
Eridania F. Zucch.	—	—	—	—
Risanamento	25 50	—	—	—
Assicur.-Armatr.	—	—	—	—
Cambi				
Francia	—	99 95	99 97	—
Londra	—	27 —	27 —	—
Germania	—	122 45	122 50	—

Tendenza calma.

Roma, 14 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedol.
5 0/0 lordo	102 50 98	100 50 93
4 0/0 netto	101 45 90	100 00 10
4 0/0 lordo	78 20 61	78 00 61

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 102 45.

» » 5 0/0 per fine corr. 102 50.

» » 3 1/2 0/0 per contanti 101 50.

» » 3 1/2 0/0 per fine corr. 101 50.

Banca d'Italia 1330 — Istituto Italiano 550 — Banco Commerciale 136 — Credito Italiano 618 — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 327 — Banca Generale 108 — Meridionali 659 — Navigazione Italiana 455 — Tramways Omnibus 352 — Acqua Marcia 1576 — Gas 1345 — Condotte d'acqua 448 — Terni 2375 — Elba 500 — Ansaldo 470 — Ferriere 231 — Metallurgica 188 — Piombino 300 — Antincndio 555 — Meccaniche 162 — Nord Carrara 270 — Montecatini 134 — Albani 130 — Alluminio 1350 — Miniere Legnitifere 108 — Turrinelli 45 — Italiana Forni 40 — Eritrea 15 — Florentia 93 — Immobiliari 304 — Beni Stabili 287 — Imprese Fondiarie 150 — Carbure Romano 1343 — Carburo Piemontese 190 — Valnerina 212 — Azoto 482 — Elettrochimica 213 — Conciani 140 — Forni Elettrici 110 — Solfati 50 — Vinicolo 73 — Zuccheri Romani 20 — Zuccheri Valsacco 110 — Fantonella 84.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18:

Bollino del mattino — Ore 12.

Mercato quasi nullo, con poche variazioni; qualche contrattazione ebbe la Rendita da 102 55 a 102 52 fine mese. Nei valori solo le Edison migliorate a 509, 510; Distillerie 211; Mani sull'esito dell'aptica erano domandate a 145.

Cambi stazionari.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Mercato con pochi affari, causa anche la chiusura per oggi delle Borse di Parigi, Genova e Torino. La Rendita si mantenne stazionaria a 102 55, 102 52 fine mese. Nei valori troviamo leggermente migliorate la Banca d'Italia a 1328; Industrie zuccheri 308; Muggiani 317; Italo-Americane 450 50; Gulinelli 124. L'attenzione del mercato è stata rivolta alle Mani-Silvestri, proquedite a 140 50 sotto il risultato dell'aumento del capitale; alle Edison da 509 quinte a 510; alle Canova in buona vista a 41 50.

Cambio 99 97; 3 1/2 0/0 101 20.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 luglio 1906.

Torino	14	—	4	—	7	—	78	— 75
Bari	54	—	59	—	80	—	7	— 12
Firenze	24	—	46	—	7	—	63	— 77
Milano	6	—	65	—	36	—	9	— 51
Napoli	69	—	1	—	51	—	15	— 47
Roma	23	—	81	—	41	—	73	— 65
Palermo	57	—	35	—	72	—	71	— 53
Venezia	75	—	52	—	22	—	51	— 86

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 14 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 706,6; ore 15: 706,1; ore 21: 707,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 29,1 Minima + 18,0

Piazza Castello — Sulla ghiaia al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 14 + 23,5
Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 12,0

15 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 50, tramonta alle ore 20, minuti 11.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 14 + 28,2
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 14,8

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONTO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale Piemontese del cav. Enrico Gemelli), ore 15,30: *Carnovale*, schizzo drammatico in un atto, del cav. E. Gemelli; *La festa an montagna*, vaudeville in due atti del cav. T. Milone e Casaroghi — Ore 20,30: *Terra bagna* ovvia *Fondazione*, dramma in tre atti, traduzione dallo spagnuolo di E. A. *On Milanes de mar*, vaudeville in un atto, di Casaroghi — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di operette della Città di Firenze), ore 15,30: *La Geisha*, operetta in tre atti, di Jones Sidney — Ore 21: *Le cinque parti del mondo*, grandiosa *féerie* in tre atti, di Caballero — L. 0,70.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Guglielmo Tell*, dramma — L. 0 50.

TEATRO BOSSINI, dalle ore 15,30 alle 22,30: Spettacolo di Cinematografia ed Elettrofoto. — L. 0 50.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 9 alle 18.

ESPERIST. SPAGNOLO (v. Mod. Cris., 75), ore 20,30.

Ieri, alle ore 21, munita di rivero la signora

Jenny Robert nata Monastier

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli MICHELE colla moglie GIUSEPPINA PEI, BERTOLDERO, ANTONIA, PAOLINA e GIACOMO e le famiglie MONASTIER e PERVIS.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 16 corr., alle ore 16, partendo da via San Secondo, N. 58. 15451

Quasi improvvisamente è spirato il

Cav. Daniele Sassi

Direttore della Biblioteca Civica di Torino a riposo.

La sepoltura avrà luogo oggi, 15, alle 15,30, partendo da via Orto Botanico, 10.

Non si mandano partecipazioni. Non si accettano fiori.

Ieri alle ore 18 1/4, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, rendeva cristianamente l'anima a Dio

Faja Cav. Giuseppe

d'anni 62

Impresario Costruttore.

La moglie GIUSEPPINA MONTU', i figli: Geom. SECONDO, VINCENZO, ROSINA col marito Giuseppe Bongiovanni e figli, IDA; il fratello Cav. VINCENZO; la sorella CAROLINA SAVINI, i nipoti ed i parenti tutti ne danno alle S. V. il triste annuncio.

Torino, 14 Luglio 1906.

La sepoltura avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 10, partendo da via Mazzoni, N. 7. c 15434

Il Cav. Masprone Felice

Capo Tecnico d'Artiglieria e riposo è morto serenamente ieri, in età d'anni 70.

Le figlie: ANNA, MARIA, ORSOLA; i fratelli: LORENZO e GIACOMO; le sorelle: GIOVANNA e TERESA ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione. c 15457

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 17.

GRANDE SUCCESSO LIBRARIO

D. LEMPORARO & FIGLIO EDITORI - FIRENZE

JARRO (G. Piccini)

VIAGGIO UMORISTICO nei TEATRI

Lina Cavalieri: La artista. La donna. La [illegible] — *Memorie di Lina Cavalieri* — *La Bella Otero* — *Cléo De Merode* — *Al Teatro dei Fantasti* — *Mario Guerrero* — *Luis Fuller* (La danza serpentina) — *Linne Re Ponge* — *Sada Yacco* — *Colloqui con gli Attori Giapponesi* — *Yvette Guilbert* — *Il Nuo di Ernete Zapelli* — *Edoardo Ferravilla e i suoi Caratteri Umoristici* — *La Penna del M.° Mascagni* — *Gabriele d'Annunzio e gli Attori Italiani* — *Una visita a Tommaso Salvini* — *I Direttori d'Orchestra* — *La Marionette di Guitry Cocc* — *Leopoldo Fregoli e le sue Arrenture* — *Malfatti* — *Fatima Miris* — *Café-Concerts*: Operettiste, Canzonettiste, Ballerine — *Memorie d'un Direttore di Café-Concerto* (A. Lucarelli).

SECONDA EDIZIONE con l'aggiunta di undici capitoli

PREZZO LIRE DUE

Presso tutti i principali Libri! 15405 F

ANNO 56° ISTITUTO ROSSI ANNO 56°

trasferito in via Lagrange, 30.

LICEO-GINNASIO

Scuole Tecniche ed Elementari. — Il 16 agosto si apre il corso di preparazione agli esami di ottobre.

Istituto Ricaldone

Dal 16 AGOSTO funzionerà i Corsi preparatori agli esami di riparazione. 15381

TORINO — *Via Madama Cristina, 32* — Telefono 3-23

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

DEGLI AZIONISTI DELLA

Società Italiana Automobili Elettrici "GALLIA„

Anonima con Sede in Torino

col capitale di L. 500,000, versato L. 287,500

sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per le ore 14 del 31 luglio 1906, alla Sede sociale, in Torino, via Arsenale, N. 10, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1° Modificazione allo Statuto riguardo al numero degli Amministratori (Art. 5°);

2° Nomina di sette amministratori;

3° Aumento del capitale sociale da L. 500,000 a L. 1,000,000, e conseguente modificazione allo Statuto Sociale (Art. 3°), e autorizzazioni relative al Consiglio per l'emissione delle nuove azioni.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 25 corr

Mercati e Commercio

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 14 luglio 1906.

Mercato poco attivo — Generale con tendenza a maggior ribasso — Grani nazionali nuovi da lire 22,75 a 24,50 — Regali nuovo da lire 23 a 23,50.

Grani Piemonte al quint. da L. 24 50 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 25 a 24 50 — Granoturchi di terza da 15 50 a 15 60 — Granoni nazionali da 16 50 a 16 80 — Granoni arie I da 16 50 a 16 50 — Avena nazionali da 20 50 a 21 00 — Avene estere da 19 75 a 20 25 — Segale nazionali da — a — — — Segale estere da — a — — — Fave da 19 75 a 20 25 — Riso mercantile da 23 50 a 25 — Riso bocca da 32 00 a 34 00 — Riso florette da 34 00 a 36 00 — Riso camolino da 34 00 a 36 00 — Riso giapponese da 36 00 a 38 00 — Farine marca numero uno da 32 50 a 34 50 — Farine marca B numero due da 31 50 a 32 75 — Farine marca B superiore da 32 00 a 33 50 — Semole doro da pezzo da 36 50 a 36 75 — Farinacchi da 13 00 a 14 00 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena e piccolissimi dazio.

Società Torinese

per la stagione ed Assegno delle sete (già Bartolini e C.)
Operazioni del 14 luglio 1906.

Organzini		C.	11	Kg. 1006,75
Trame		»	1	» 84,47
Greggie		»	7	» 540,57
Art coll diversi		»	1	» 1,69
	Totale	C.	20	Kg. 1178,48
Sete pesate		»	2	» 194,95
	Totale	C.	22	Kg. 1373,43

Colli entrati nel mese e dell'oggi.

Riegionesi	N.	504	Kg. 17033,63
Fuori	»	93	» 2111,86

Bestiame.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Giunti vivi al Mg. da L. 11 00 a 11 50 — Vitelli vivi da 0 80 a 1 00 — Manzi e buoi vivi da 7 50 a 0 00 — Bistelli vivi da 0 00 a 00 00.

Carne di vitello al chilo L. 1 70 a 0 — ; di vitello da 1 40 a 1 60; di manzo da 0 . 0 a 0 00; di agnello da 1 2. a 1 40.

BRA', 13 luglio 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1,60; di bue 1,35.

CARRU', 12 luglio 1906.

Buoi grossi medio per mirla da L. 7 10 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 11 00 — Bistelli da 0 00 a 00 00 — Paccio e capre da 0 00 a 0 — — Agnelli al chilo da 0 00 a 0 00.

MONCALIERI, 13 luglio 1906.

Buoi al Mg. da L. 10 00 a 11 00 — Vitelli 1ª q. da 0 00 a 0 75 — Id. 2ª qual. da 0 75 a 0 00 — Buoi 1ª qual. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª da 0 00 a 7 00 — Maggia da 0 75 a 1 10 — Tori da 7 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 75 — Bistelli da — a — — Capretti al chilo da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 — a 0 — —

Manzi e vitelli a mgl 70 — Buoi a maggia 70 — Tori 6 — Vacche 30 — Bistelli 25 — Cavalli 50 — Muli 15 — Asinari 5.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 71; di bue 1 15.

Cereali.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 19 50 a 20 00 — Meliga a 14 00 a 14 50 — Segala da 10 00 a 10 50.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Frumento al quintale L. 23 27 — Granoturco 16 91.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Pane di mezzo all'ettolitro da L. 30 — a 35 —.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 45; 2.a 30; grissini 1 — paste alimentari da 50 a 70.

BRA', 13 luglio 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 45; filo di casa lire 23 — Pane: 1.a qualità 40; 2.a 30 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 55.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 70; di granoturco 35 — Pane: grissino uffizio 45; forma piccola 45; grossa 35; casalinga 25 — Pasta di Genova 60; ecatessa 1.a qualità 75; 2.a 60.

Foraggio.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Avena all'ettolitro da L. 11 — a 12 50 — Fieno al quintale da 10 00 a 11 00 — Paglia da 5 00 a 5 50.

BRA', 13 luglio 1906.

Fieno al mirigramma L. 0 — Paglia 0 00.

MONCALIERI, 13 luglio 1906.

Maggenga al mirigr. da L. 0 — a 0 00 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuola da 0 — a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Erbaggi da 0 00 a 0 00.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Fieno 1.a qualità al quint. da L. — a 5 —.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Pegiochi all'ettolitro da L. 00 00 a 00 00 — Cocomeri da 00 00 a 00 00 — Pere da 00 00 a 00 — — Patate al quint. da 0 — a 10.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Frutta al chilo cent. 11.

Legna e Carbone.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Legna di rovere al quintale da L. 2 50 a 3 — — Carbone da 19 00 a 19 50.

BRA', 13 luglio 1906.

Carbone al mirigramma L. 1 — — Legna forte 0 10 — 14. dolce 0 08.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Legname da ardere forte al mirigramma L. 0 09 — 12. da ardere dolce 0 075 — Carbone di legna 1 20.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Burro al chilo da L. 2 20 a 2 60 — Uova alla dozzina da 0 75 a 0 90 — Polli al chilo da 1 60 a 2 — Lardo al chilo da L. 1 80 a 2 00 — Olio d'oliva a 1 40 a 2.

BRA', 13 luglio 1906.

Burro al chilo L. 2 50 — Lardo 1 70 — Uova alla dozzina 0 75 — Formaggio 1.a qualità 1 70 — 2.a 1 40.

CARRU', 12 luglio 1906.

Pollame per capo da L. 0 80 a 2 — Uova alla dozzina da 0 72 a 0 77.

MONCALIERI, 13 luglio 1906.

Polli e gallina per capo da L. 1 — a 0 — — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 00 a 4 00 — Anitre da 1 25 a 1 75.

Uova alla dozzina da 0 85 a 0 90.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Burro 1.a qualità al chilo L. 2 50 — arde 1 80 — Uova alla dozzina 0 75.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 80 — Id. 2.a 1 — Patate (cent. 60 — Id. da ardere 1 40 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 50.

Vino.

ACQUI, 10 luglio 1906.

Vino comune all'ett. da L. 22 a 25.

CARRU', 12 luglio 1906.

Vino dolcetto 1.a q. per ettolitro, da L. 21 a 25.

SAVIGLIANO, 13 luglio 1906.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 24

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 13 (sera) — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 13 — Aggio dell'oro 2 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 100 0.

Londra, 13. — Argento pezzo a 1/16 all'oncia, ribassi di grammi 3/4, litolo 925 millesimi.

Nuova York, 6 — L'argento al quoto a cento cent di dollari 61 3/8 per oncia troy del titolo 1., millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK 13

Cambio su Londra	D.	4 85 —
» Parigi	»	5 16
Petrolio Standard White	C.	7 75
» » Filadelfia	»	7 75
Cotone Middling	»	11 00
» » New Orleans	»	11 —
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000
» pel Continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	83 3/4
Grano turco	»	1/2 3/4
Farine extra	»	3 40
Noli correnti per Liverpool	»	1 —
Caffè — Mercato calmo.		
» — Mite fair ricevibile	C.	7 7/8
» — » good pel corrente	»	6 1/8
Encaro Mercantile n. 11	»	3 7/8

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Ferrari Giuseppe, falegname, in Torino, via Ormea, N. 12. Giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Cantoni Enrico, e curatore provvisorio il signor avv. Airaldi Oscar; prima adunanza 22 luglio 1906, ore 14,30; verifica dei crediti 24 agosto 1906, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 12 agosto prossimo.

— Venne chiuso il fallimento di Elia Carlo, mercante calzoleria, in Torino, via Lagrange, angolo via Cavour, per mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Oberi Francesco, fabbricante spazzole, in Beinasco, per l'esperimento del concordato proposto al 15 0/0 viene fissato il giorno 1.o agosto, ore 15.

— Venne conchiuso concordato tra il fallito Alasia Pietro, fabbricante cappelli da signora e ragazzi, in Torino, via Lagrange, 17, ed i suoi creditori al 20 0/0.

— Nel fallimento di Vigna Giuseppe, fabbricante di acque gazose, in Lanzo Torinese, la deliberazione di sorveglianza riunì composta dei signori Calvia Giacomo, Carasch Emilio e Branelli Ercole. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Sola Riccardo.

— Nel fallimento di Nicolia Caterina, esercente negozio di mercerie, in Torino, via Bertholet, N. 11, la prima adunanza andò deserta. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor causidico collegiato Carlo Sestrogno. Dalla relazione del curatore risulta che causa precipua del dissesto fu l'aver acquistato negozio con poco avviamento, che venne man mano crescendo per l'esperienza della fallita. L'attivo sarebbe di L. 822 38 ed il passivo di L. 5097 23.

SOCIETÀ

Torino. — Fra i signori ing. Debenedetti Salvadore e Levi Giuseppe, domiciliati in Torino, venne costituita Società in accomandita per la manifattura e commercio di arcioni, lime, attrezzi e utensili per industria ed affini, sotto la ragione sociale « Giuseppe Levi e C. », corrente in Torino. Il capitale sociale è di L. 80,000, conferito metà dal socio accomandante ing. Debenedetti e metà dal socio responsabile senza limitazione signor Giuseppe Levi. La durata della Società è di anni sei, a decorrere dal 1.o luglio 1906. Il socio responsabile Giuseppe Levi non potrà obbligare il patrimonio sociale con effetti cambiari e anche in ogni altra forma non le potrà obbligare e titolo diverso dalla manifattura e vendita di merci e compra pure di merci, formante l'oggetto della Società.

— I signori Uberialli Pietro e Mario fratelli, residenti in Torino, si costituirono fra loro in Società per il commercio di calce ed affini. La Società è in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale « F. e M. Fratelli Uberialli ». Il capitale sociale è di L. 80,000 conferito per metà ciascuna dai soci. La Società ha la durata d'anni nove, dal 27 giugno 1906. La firma sociale spetta ad amendue i soci; però non potranno usarla se non unitamente, per vincolare la Società in affari, o con cambiali dirette, o per interposta persona. Possono soltanto individualmente girare gli effetti ricevuti dai terzi.

Mercati di Genova.

GENOVA, 14 luglio.

Caffè. — In generale discreta la calma negli affari, con relativa rilassatezza nei prezzi, tanto da nel che sui mercati di origine e su quelli di consumo. Quotiamo:

Moka, da L. 200 a 235 — Portorico fine, da 180 a 195 — Id. corrente, da 165 a 170 — Perù lavato, da 130 a 150 — Id. naturale, da 103 a 112 — Id. pergamino, da 110 a 115 — Guatemala lavato, da 125 a 135 — Giamaica, da 115 a 130 — Salvator lavato, da 125 a 133 — Id. naturale, da 114 a 120 — Id. caracol, da 120 a 135 — Costarica naturale, da 108 a 115 — Nicaragua naturale, da 108 a 114 — Id. triage, da 82 a 85 — Carcas lavato, da 135 a 145 — Id. naturale, 213 — San Domingo, da 110 a 120 — Id. lavato, da 125 a 140 — Portoscabello naturale, da 110 a 115 — Maniglia, da 110 a 135 — Santos naturale, da 102 a 112 — Id. caracol, da 120 a 130 — Rio naturale, da 102 a 104 — Id. caracol, da 126 a 130 — Bahia, da 96 a 102. Il tutto al quintale.

Zucchero. — Mercato calmo.

Raffinato nazionale extra fino pronto, L. 130 — Id. consegna da ottobre a marzo, da 129 a 129 50 — Façon Avana chiaro, da 127 a 128 — Cristallino barbabietola, 126 — Macinato inglese N. 1, 121 — Macinato nazionale 1.o pronto e consegna, 118. Il tutto al quintale sul vagone la raffineria.

Cacao. — Ferme le qualità di Guayaquil, S. Thomè e Bahia.

Portoscabello, da L. 190 a 225 — Caracas, da 145 a 205 — Maracaibo, da 200 a 220 — Guayaquil Arriba, da 180 a 198 — Trinità, da 140 a 150 — Cuba, da 133 a 135 — Ceylan, da 180 a 190 — S. Thomè, da 125 a 135 — Bahia propriamente superior, da 132 a 138 — Id. fair, da 120 a 130 — San Domingo, da 110 a 115 — Samana, da 128 a 135. Il tutto al quintale.

Pepe. — Calmo.

Pepe garofalato, da L. 64 a 65 — Pepe nero Singapore, da 121 a 125 — Id. Tellechery, da 124 a 125 — Id. Giava, da 119 a 120 — Pepe bianco Singapore, da 185 a 190 — Id. Penang, da 180 a 185. Il quintale.

Semi di anici. — Mercato calmo, prezzi ribassati. Quotiamo:

Sicilia, da L. 33 a 33 — Gallipoli (Turchia), da L. 29 a 29 — Pisto, da L. 31 a 32 al quintale in Dogana.

Manne. — Contraddittorie sono le notizie che si pervengono dalla Sicilia sull'andamento del nuovo raccolto, perciò bisognerà aspettare fino alla metà di agosto p. v. per avere dati precisi. Intanto i venditori di merce pronta del 1905 hanno deciso di sospendere la vendita in attesa di conoscere l'esito finale del raccolto.

Semi di anici. — Mercato calmo e prezzi più deboli. Quotasi:

Bari, L. 74 — Smagna, L. 72 — Levante, lire 69 al quintale in Dogana.

Camino. — Mercato sostenuto. Mancano notizie dell'andamento del nuovo raccolto tanto da Malta che dal Marocco.

Si hanno offerte di quello del Levante merce sulla base di fr. 55 a 56 al quintale c. n. a., Genova.

Il vecchio mercato pronto è favorito.

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	683 75	Lire italiane carta	95 85
Lombarde	108 —	Rend. Austr (carg.)	99 80
R. Ung.-Austriaco	309 —	» in carta	99 85
Austriache	676 25	Union Bank	548 50
R. Austro-Ungarica	1003 —	Rend. Austr. in	117 30
Napoleoni d'oro	19 19	Ungheresi 4 oppure	85 40
Argento	100 —	Ungheresi 5 3/8 oro	94 7
» assegno su Parigi	95 65	R. Pasti Rend	436 —
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 80
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 10	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	208 75	Ferr. Meridionali	100 70
Rendita Italiana	100 80	Ferr. Mediterranee	93 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	98 60	Russo (contanti)	214 95
Rend. Turca 1 0/0	28 75		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura).

Consol. Inglesi	87 7/8	Rame	61 1/2
Rendite Italiane	101 3/4	Frumento	30 1/2
Argento fino	30 1/16	Turchi	Quiet alla Banca
Sconto	3 —	d'Inghilt. L. st.	— —
Turco nuovo	90 —	Riserve della Banca d'In	— —
Russiano 1889	108 —	ghilterra L. st.	— —
Giapponese	80 1/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 16 luglio. — Per gli abbonamenti popolari alle 100 lire da farsi con cartelloni L. 100,60 (giornaliere).

Roma, 16-21 luglio. — Per gli abbonamenti festivi alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.00 (settimanale).

Roma, 14 luglio. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,96.

TORINO, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

"PICCOLI AVVISI"

(saranno esattissimi osservati).

Centesimi d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi speciali cent. 10.
Corrispondenze presso uffici cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ASSICURATORI, produttori, agenti ricerca Compagnia primaria ramo vita e fortuna, in tutti Comuni Piemonte, Ottime condizioni. — Scrivere casella c15192, *Succursale e Vogler*, Torino.

CAPO meccanico elettrotecnico, capace, attivo, cercasi per officina meccanica di precisione. Indicare servigi prestati, età, pretese. Sarà preferito se pratico di telefonia. — Dirigere offerte casella 349 E, *Succursale e Vogler*, Milano. 15180 M

CERCASI viaggiatore, preferibilmente impiegato da banchi anci, in colonicio, con estesa clientela decoratori in tutta Italia. — Scrivere, con referenze, numero c15065, *Succursale e Vogler*, Milano.

CERCASI capo-officina o meccanico, diretto capitale che voglia (eventual con pensione indipendente) assumere la direzione di officina. — Scrivere B. G., fermo in posta, Savigliano. c15200

CERCO signorina, possibilmente dattilografa, perfetta conoscenza lingua italiana. — Scrivere V. L. 15, posta. c15250

CERCO cameriera per istituto e bagni. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c15277

CON Lire 300 cauzione, e firma garanzie, trovasi impiego da esattore con stipendio e provvigione. — Rivolgersi Compagnia Singer, Torino. c14767

CONTABILE espertissimo scrittura doppia è ricercato da importante Società Anonima. Inutile scrivere senza dispone inescusabili referenze e senza indicare pretese. — Offerte casella N. 14605, presso *Succursale e Vogler*, Torino.

CUOCA ottima, serie referenze, cercasi da famiglia signorile attualmente in campagna. — Rivolgersi portinaio via Ottavio Revel, 17. c15227

FARMACISTA cercasi per viaggiatore Casa commercio prodotti chimici, laterizi. — DELU', Galliari, 19, Torino. c15239

GIOVANOTTO dodicenne, educato, cercasi per apprendista negozio biancheria dettaglio. — Leopoldo GROSSO, via Roma, 12. 15263

INGEGNERE o tecnico svelto e sicuro nei progetti preventivi riscaldamento acqua vapore, superior cardini officina, ricercato posto stabile. — Edoardo LEHMANN & Co., Milano. 15365 M

LA SOCIETA' Anonima Biellese per la coloritura della lana ed affini cerca abile direttore tecnico. — Dirigere domanda documentata entro il 31 luglio. 15364

SIGNORINA dattilografa, stenografa, che conosca italiano, francese, tedesco, troverebbe buon impiego in importante amministrazione. — Scrivere, indicando referenze, età, pretese, casella N. c15066, *Succursale e Vogler*, Torino.

SIGNORINE si cercano da ufficio rappresentanze per lavoro facile. — Scrivere casella c15433, presso *Succursale e Vogler*, Torino.

SUBITO buon impiego giovane 15-17 anni. Buona tecnica commerciale, bella scrittura, buone referenze. Stipendio subito. — Presentarsi CERRATI, corso Oporto, 5. c15449

SIGNORINA provetta dattilografa, stenografa, che conosca l'italiano ed il francese, disponibile subito, troverebbe buon impiego in importante amministrazione. — Scrivere, indicando referenze, età, pretese, casella N. c15365, presso *Succursale e Vogler*, Torino.

TECNICO per assistenza direzione officina macchine cereali. — Scrivere SUTERMEISTER, Casalbello. 15207

TESSITURA meccanica cerca abile capo apparecchiatore di tessuti di cotone colorati. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere H 50868 L, presso *Succursale e Vogler*, Milano. 15364 M

Domande d'impiego. 2

AMMOGLIATO senza figli cerca portineria in Torino per maggio; referenze comprese. — Via Magenta, 62, P. S. Torino. c15413

CAPO officina meccanico, con molti anni industria servizio, cerca impiego per migliorare condizione. Rif. 2363 G., presso *Succursale e Vogler*, Genova. 15026 G

DISTINTO capitano artiglieria, conoscente bene francese e russo; che potrebbe già usufruire pensione; lascierebbe servizio militare trovando conveniente impiego, anche stipendio modesto. — Scrivere: Q. 9022, *Succursale e Vogler*, Roma. 15139 R

INSEGNANTE di tedesco, varie lingue francese, offresi ad istituto o ricca famiglia. — POMPILIO 37, Porta, Milano. 15366 M

GIOVANE distinto con ottime referenze, pratico commercio importazione, esportazione, con conoscenza lingue estere per avere viaggiato tutto il mondo, disponendo cauzione, cerca impiego sicuro avvenire. Scrivere casella 5 E., *Succursale e Vogler*, Milano. c15241

PROVETTO corrispondente italiano, francese, esperto traduzione affari, eventualmente viaggi, ottime referenze, disponibile anche subito. — M. M. 17, Ufficio postale piazza Statuto, Torino. c15097

PROVETTO contabile cassiere, corrispondente italiano, francese, desidera collocarsi presso importante stabilimento anche fuori Torino, migliorate condizioni. Occorrendo presterebbe cauzione. — Scrivere SARZANO, via Bardia, 10. c15189

RAGIONIERE trentenne, abilissimo contabile, corrispondente, garantisce mezzi primissimo ordine, cerca serio impiego. — Scrivere casella N. c15252, *Succursale e Vogler*, Torino.

SALUMI, Olii, Formaggi. Persona munita sch. pratica del genere, della piazza e paesi circonvicini, cerca occupazione 1° ottobre. — Scrivere MANZONE Giuseppe, posta, Torino. c15092

SEGRETARIA in casa conferenti conoscendo francese, inglese, cerca posto per settembre, ottobre, anche altro genere. Non rispondesi ad amatori. SERRA, via San Domenico, 37. c15210

SIGNORINA, rovesci fortuna, educata, seria, cercherebbe presso famiglia distinta con bambini. — Scrivere P. V., via Montecchio, 21. c15339

SIGNORINA ventitreenne, distinta, colta, bella presenza, senza ingombrante impiego qualunque, purchè decoroso, segretaria, cassiera. Buone referenze. — Scrivere ORNELLA, posta, Biella. c15270

SIGNORINA 30 anni, per motivi famiglia correbbe posto cassiera presso piccola famiglia, persona sola fuori Torino. — S. M., posta, Torino. c15225

SIGNORINA cerca posto istitutrice anche presso persona vedova con bambini. — Fermo posta, ALBENI Maria, 15. c15245

SIGNORINA cerca posto senza ammanco. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 35, Torino. c15376

SIGNORINA vedovina, bella presenza, educata, buona calligrafia, cerca posto da bambinaia presso civile famiglia. — Scrivere Maria BRACCO, fermo posta, Pianezza. c15261

VENTENNE, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, dattilografa, contabile, cerca posto presso civile Ditta. — Scrivere He 3840 G., presso *Succursale e Vogler*, Ginevra. 15077 G

20 MILA garanzia darebbe signore per impiego decoroso. Svizzera, segretaria. — Offerte onorate, N. c15161, *Succursale e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Filiali 3 e Cessioni d'aziende

ASSOCIEREBBESI chimico disponente circa trentamila a sviluppo proficuo constante. Azienda funzionante da 15 anni; vendita assicurata. — Scrivere casella c15376, *Succursale e Vogler*, Torino. c15433

AVVIATISSIMO negozio coloniali, rimasto MACCAGNO Luigi, via Porta Palatina, 15. c15085

BREVETTO meccanico, cerca capitali relativo costruzione automobili. Vendesi pure brevetto. — Posta, T. C. 78, Torino. c15000

BUON affare, reddito certo, negozio mobili rimette per ritiro commercio. — Rivolgersi RAGGI Teresa, via Madama Cristina, 48, Torino. c15069

CAPITALISTI. Industria solida cerca 15 mila conto corrente. — Scrivere *Succursale e Vogler*, casella N. c15371.

CERCO Lire cinquemila sull'aggravio prima ipoteca, interesse 5 0/0, sicuro. — Scrivere casella N. c15378, *Succursale e Vogler*, Torino.

CEDESI macelleria, via Valperga, Caluso, 8. — Dagnon RATTI, via Papacino, 3. c15429

DROGHERIA d'angolo, fortissimo reddito, vendesi mila grazie. — DELU', Galliari, 19, Torino. c15230

FARMACISTI. Per ritiro del commercio ordinari bassi subito, buone condizioni, cercasi, eleganta Farmacia città Alessandrina. Vera occasione. — Scrivere per lettera G. A. 57, Alessandria. c14927

FARMACIA in cittadina commerciale piemontese vendesi lire 6000. — DELU' Galliari, 19, Torino. c15219

FARMACIA d'affittare paese industrializzato vicino Torino. — DELU', Galliari, 19, Torino. c15219

SI CERCA persona sparo depositario in primario Istituto di Torino, versalle Lire 4000, per cauzione. — Proposte A. S. 20, posta, Torino. c15258

SOCIO accomanditario, giovane, cercasi subito per maggior sviluppo industria metallurgica avviata. Capitale 20-30 mila. — Scrivere c15402, *Succursale e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendita, affitti e acquisti. 4

AFFITTANSI in Calosso camere a persone sole o bimbi, anche con pensione. Si può fare la cura dell'uva, trovandosi l'abitato in mezzo vigneti. Si concederebbe terreno per fabbricazione, posizione collina incantevole. — Scrivere N. 15365, *Succursale e Vogler*, Torino.

CERCASI per industria terreni superiori a cat. 3000 vicino città daziaria, sulle rive di barriere Nizza, Orbassano, o Francia. — Dirigere offerte presso casella c15346, *Succursale e Vogler*, Torino.

COMPRO tenute reddito. — Scrivere casella c14442, *Succursale e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE pel 1° settembre vasto terreno recintato e intiere. — Via Ormea, 65-67. c15387

IN territorio di Torino vendesi 50 mila, circa, mq. terreno in un solo appezzamento, dei quali 15 mila cintati con fabbricati annessivi, già fabbrica di prodotti chimici. — Dirigersi al sig. MORETTA Enrico, via Carlo Alberto, 14, Torino. c15305

LA MORRA. Da vendere, permutare con terreni od affittare Casa composta di otto camere, cantina, granaio, cisterna d'acqua, con splendida vista vasto collina Langhe. — Trattative notaio Angelo ODERTO, La Morra. c14717

PER Società anonima cercasi terreno entro cinta di mq. 4000 circa al prezzo base di L. 5 il mq. Inviare offerte c15284, *Succursale e Vogler*, Torino.

ST-VINCENT d'Aosta. D'affittare al prossimo giugno nuova ammobiliata vicino Grand'Hôtel de la Source. — Rivolgersi BIANCO Teodoro. c15209

VENDO per 200,000, bella casa nuova di reddito, sul pianale sopra R. Parco, M. Amisano, eredità affittandole, interesse sullo 5 0/0. — Rivolgersi GRASSI, barriera Lepel. c14424

VENDESI presso Lanzo elegante villino ammobiliato. — Rivolgersi personale via Ampolli, 10, Roma. c15147

VENDESI vicino stazione Feliziano nuovissimo fabbricato, adatto industria, area mq. 4250. — Trattative rivolgersi PIANTATO Francesco, (Alessandria) Felizzano. c15036

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 1° settembre, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 130. Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, cesso palchetti legno; visibile dalle 14 alle 15. 13027

AFFITTANSI via Bacchi, 40-42, grandi locali uniti o separati. Alloggi signorili con tutte comodità moderne per ottobre. c13203

AMPI locali costituiti da grandi tettoie, cinta muro, quadrati duemilaquattrocento, riparabili diversi lati, vicinanza stazione Scalo Ponente, binario raccordo, adatti per industrie o depositi. Vendonsi, affittansi. — Per schiarimenti rivolgersi notaio RISSO, via S. Luca, 4, Genova. 15386 G

Affittanze.

ALLOGGIO d'angolo, 5e piano, due camere, vista sul giardino. — Via San Domenico, 37. c15267

ALLOGGIO di 5 o 6 camere, al secondo piano, vista via, con tutte le comodità, affittasi. Rivolgersi Nizza, 121. 15070

ALLOGGIO d'affittare di 6 camere con o senza stalle. — Via Dante, 7. 15340

CASA d'angolo di nuova costruzione, alloggi vari pel 1° ottobre. Corso Casale, angolo via Montevecchio. c15227

CERCASI dall'ottobre bello appartamento 3-6 camere; comodità moderne, posizione tranquilla. — Scrivere PETRONI, fermo posta. c15265

CERCASI locale 500 mq. coperti circa, per piccola industria. Barriere Orbassano, S. Paolo, Rivoli. Offerte urgenti, MEDICI, 2.° Settembre, 78. c15436

CERCO, studio pittura, grande locale adattabile. — Scrivere N. c15330, *Succursale e Vogler*, Torino.

DA AFFITTARE alloggio p. terreno e giardino, palazzina corso V. E., oltre Po, angolo via Cavoureggio. c15358

DA AFFITTARE al prossimo, via Mario Vittorio, 30, due alloggi di 11 e 13 camere grandi, al 2° piano. c14873

LOCALE rurale mq. 300 circa per uso magazzino, vasto via o cortile, sulle vicinanze Porta Nuova o pel 1° agosto. — Scrivere M. R., Lagrange, 28. c15389

LUGANO. D'affittarsi nel centro della città, Tabacchi da 200 a 300 mq. di superficie, con o senza forza motrice. — Indirizzare a L. 3327, *Succursale e Vogler*, Lugano. 15340 M

OTTOBRE, alloggi 7 vani, via Roma, 30, Chieduno Ferraci, 4. c15009

PEL 1° ottobre, ad uscio privato, affittasi tutta od in parte palazzina 15 camere, con giardino. — 15357 LAFA', via Po, 53. 15358

VIA Giusti, 4, (corso Vittorio) grande corso Oporto), 1° ottobre: Due alloggi moderni, 1° piano, 5 e 6 vani, cucina, cameriera, ecc. c15010

VIA Juvara 30, D'affittare alloggio di cinque camere al piano terreno, e cantina. c14979

VIA Sant'Anselmo, 2, alloggio signorile 11 camere, primo piano subito. c14765

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO mobiliato quattro camere, accessibile anche donne. — Via Ormea, 6, piano 1°. c15228

PENSIONE buona presso signora sola, subito favorirebbe, cerca impiegato; ragionevole cittadella. — PENSIONANTE. 15268

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE De Dion Bouton 12-20 HP, due cilindri, 4 velocità, doppia chiusura interna, accessori, vendesi. — Rivolgersi particolare via Genova, 27. c15258

BAGNI sono Pensione famiglia L. 3-4, alloggio. — PIERINA, Laigueglia, Riviera Ponente. c15268

BAGNI DI MARE. Affittasi due camere separate, bagliate, con pensione, in palazzina, signorile mare Rio Pietra e Loano, pensione splendida. — Rivolgersi prof. DUNIERES, Pietra Ligure. c15408

BICICLETTA elegante, nuova, con balia, da vendere causa partenza. — Corso Valentino, M. 17, MARIANETTI. c15053

CAMBERENDESI meccanicista Peugeot HP 3 1/2, forcella elastica corsa nuova, con motore De Dion 2 HP, con regolatore e raffreddamento acqua, per vettura. — M. C., posta. c15051

GIOVANOTTO, solo nei suoi affetti, desidera corrispondere (matrimonio non escluso) con signorina, buona, che abbia medesime condizioni di sentimenti. — Scrivere con fotografia, TURIDDO 7, posta, Torino. c15419

GIOVANE signore, discreta fortuna, desidera conoscere signorina, anche senza dote, purchè giovane, bella. — Scrivere, unendo fotografia che verrà restituita. Aldo HANS, posta, Torino. c15433

MACCHINA scrivere fabbrica Wiliam, grande velocità, scrittura visibile, quasi nuova, vendesi. Acquirenti scrivano: c15305, *Succursale e Vogler*, Torino; verrà indicato modo vederla, trattare.

OCCASIONE, diversi fusti olii e grappi per mobili, vendonsi prezzo inferiore a Famiglia, ex Umanità », via Sacchi, 12. c15378

SPLENDIDA occasione. Vendesi bellissimo lampadario con luce elettrica. — Rivolgersi Grandi Magazzini E. BIANCHI, Galleria Nazionale, Torino. c15210

RIVIERA Sestri Ponente affittasi appartamento ammobigliato, posizione mare splendida. — N. 451, posta, Genova. 15240 G

ROTTICIO ITALIANO — Azioni ordinarie, Banche via Balbiana, 17, p. 2.o, Torino. c15021

VENDO cassiere gas, 5 becchi, come nuovo. — Via Zecca, 31, OTTINO c15413

VENDESI cavallo baio, due terzi inglese, quasi nuovo, m. 1,70 circa, da tiro e sella, elegante, valore trecentocinquanta, occasionissima. — Rivolgersi portinaio via Gesuiti, 10, Torino. c15422

VENDONSI due grandi vasi istoriati in maiolica antichi, (accompagnati), istanti. — Per schiarimenti, trattative, scrivere: S. 6972, presso *Succursale e Vogler*, Torino. 15384 M

CICLAMINO. Nuovo impedimento abbigliamenti. Efficace possono rialbarimenti. Scriveretti giorno possibile riveduti. Aderendosi riservisti. Abbonamenti.... 15359

EFFE. Abbiti tutto ciò che di più affascinante si possa immaginare. Quando potranno riconoscere ineffabili scoperte! In ottone vetrine particolari, rinforme premiate con insuperabile passione. Sempre.... c15421

OLTREMARE, 23. Indicasi con ritirata mia prima via centrale. Dirsimi quanto sentiresti. Cigoni consegna. c15309

MILANO. Assisti sempre personalmente, insegnamento infallibile, stipendi con esito. c15308

SPARES..... L'ingenuo è la peggiore delle fandonie. Sempre dolore! c15403

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(109)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Sembrava piena di risoluteza e quasi felice pensando che la spiegazione che desiderava avere, avesse luogo subito.

Era ancora tutta vibrante di sdegno, e trovava per l'impazienza di poter dare libero sfogo ai sentimenti che l'animavano.

E disse al conte:

— Vegliate sui ragazzi, Erberto.

— Sì, amica mia. E se avete bisogno di me..

La contessa Miranda ebbe un sorriso, di cui il conte non poteva comprendere il significato. E disse:

— Non credo che questo sia necessario.

Poi si diresse verso il salone.

Dalle finestre, nascosta dietro alle tende in merletto,

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

50)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

DI CARLO MEROUVEL

La sera stessa, alla Tour-Saint-Loup, colpito da un attacco d'apoplessia, l'antico celebrità del Foro parigino, l'avvocato tanto tenuto da Severio de Rouvres, il signor Plessis, moriva anche lui da molte ore, agonizzava.

La morte del giovane duco De Brevannes e l'inconsolabile dolore della sua vecchia amica erano stati per l'illustre vecchio un colpo mortale. Presso di lui Giovanni Villedieu, che raramente lasciava Fontaine-aux-Bois e la Tour-Saint-Loup dopo l'assassinio del suo inseparabile amico, meditava le ultime disposizioni del vegliardo, che aveva concentrato su lui tutte le sue affezioni. Curvato sulle labbra del morente che si sforzava di farsi comprendere, egli raccolse dalla sua bocca queste parole:

— Io ti ho tutto donato col mio testamento, ma t'impongo una penosa missione. Bisogna vendicare il tuo amico..... E' un atto di giustizia. Troverai il mio consiglio.

E sospirava con un dito tremante ed un sorriso mobile. Poi continuò, con voce sempre più inintelligibile:

— Io mi ero dedicato a quest'opera..... La forza mi mancano. Muoio. Tu mi rimpiazzerai. Col dito sempre avuto soggiunse:

— Io sarò là ancora, sempre, per guidarti, Aldo! Veglia sulla duchessa. Ella t'ama! L'assassino di Andrea vorrà forse essere anche il suo...

E, in un ultimo sforzo, con voce rotta, ma minacciosa come quella della giustizia divina, disse:

— Egli si chiama il conte Saverio de Rouvres..... Pazienza, coraggio..... E buona fortuna, figliuolo mio! Dio sarà con te.....

I suoi occhi lasciarono un bagliore supremo e si richiusero. La testa, che si era sollevata, si affondò sull'origliere. Egli era morto. Giovanni Villedieu andò ginocchiarsi a fianco al letto, e baciando la gelida mano di quell'uomo venerando, disse con voce ferma:

— Vi obbedirò, caro maestro!

XVI.

Via della Vittoria.

Il personale degli uffici della Casa di sconto banco e cambio di L. Revillac, in via della Vittoria, non era considerevole.

Era composto, oltre che del principale, di tre o quattro commessi senza importanza, i quali servivano soltanto di comparse, e di un tale Nativo di Clermont-Ferrand, che rispondeva al nome di Bichat, e poteva passare per l'factotum del principale.

Tuttavia vi si compiva un enorme numero di affari. E come rimunerativi!

L'ebreo leggendario, l'usuraio vecchio stile, che dava milleincinquecento franchi e dalle partite di guanti fioriti o dei castori impagliati per dodicimila, era di gran lunga distanziato.

Oh! quegli alvernisti, che strezzini quando ci si mettono! Che sciacalli e che uccelli di rapina!

Quando Revillac voleva spogliare il cliente con coscienza e non lasciargli che la sua cassa una semplice parvenza di carne lo girava a Bichat, e Bichat s'incaricava dell'operazione.

Nessuno meglio di lui sapeva adoperare lo scalpello, che sembrava ripugnasse un po' al principale.

In fondo però essi s'intendevano come i ladri alla fiera, tanto più che Revillac aveva nascosto il bolo ai suoi affari e lo faceva egualmente partecipare ai benefizi.

Qualche giorno dopo la partenza della sventurata Giovanna Vernier per la Casa, Revillac e il suo aiutante erano soli in un gabinetto le cui porte, rivestite di pesante stoffa verde, avrebbero permesso ad una banda di cospiratori di elaborare i loro piani al sicuro da qualunque spionaggio. Potevano essere le quattro pomeridiane. Il freddo infieriva di fuori; vi era della neve nell'aria, ma una stufa spandeva negli uffici dei due ladroni un calore quasi soffocante, mentre un allegro fuoco di legna riscaldava quel salottino elegantemente mobiliato.

I due alvernisti avevano solo vere sangue parigino di rigattieri.

Revillac osservò, guardando Bichat seduto di fronte a lui, dall'altra parte del caminetto:

— Cattiva giornata. Tempo grigio e pochi clienti!

Bichat replicò:

— Bruzzo dato abbastanza ieri, per.....

Egli si disponeva a lanciare una interiezione abbastanza energica. Ma tacque d'un tratto. Il padrone, che andava incivilendosi di giorno in giorno e poneva adesso a gentiemen, non amava più queste reminiscenze del paese.

Vi fu un silenzio. Imbarazzo da parte di Bichat, disgusto dall'altra. Ma questa freddezza si dissipò quasi subito. Revillac riprese:

— Si vede raramente il conte De Rouvres, dopo la sua avventura.

— Non spesso, infatti.

— E' sorprendente!

Bichat scrollò le spalle.

— Che ce ne importa, dal momento che gli interessi corrono senza lavorare?..... Adesso è ricco.

— Senza dubbio, — fece Revillac, — ma come?

E strinse le labbra d'una certa sua maniera particolare.

— Come? — ripetè Bichat, alla sua volta. — Come? Per..... Non è difficile indovinarlo, sarebbe però difficile provarlo..... Ciò non vuol dire per altro che quei barboni del Tribunale di Joigny non si siano condotti da veri e propri.....

— Imbecilli! — aggiunse irriverentemente Revillac.

— Essi hanno trascurato il progetto: Cercate e troverete..... Io avrei trovato, io.....

— Tu credi?

— Ne sono sicuro — affermò Bichat. — Vi avrei impiegato del tempo, ma avrei scoperto gli assassini, perchè io ho questo assai fino.....

E pose la punta dell'indice della mano destra sul naso corto e rincagnato.

I suoi occhi grigi presero un'espressione di volontà esperta e di malizia; increspando le labbra in una smorfia di disprezzo, esclamò ad alta voce:

— Idiota d'un procuratore, asino d'un giudice che sono caduti nella rete e nemmeno sanno riflettere che il giovane duca di Brevannes s'era cacciato da se stesso due palle in corpo! Tripici imbecilli! E' mai possibile che un uomo si uccida quando ha per sè dei milioni, la giovinezza, la salute e..... il resto? Il suicidio è indicato per miserabili, per gli spiantati del genere del conte De Rouvres, pei disperati infine caduti così in basso, che nulla può rialzarli! Ma quell'ufficiale di venticinque anni, quel bel giovane ricco, felice, amato dai suoi compagni e idolatrato probabilmente dalle donne!..... Andiamo, via! Per ingoiare simili stupidità bisogna avere lo stomaco di struzzo e nascondere la testa sotto le ali. Sull'anima mia, dato che io ne abbia una, ho avuto una voglia matta di scrivere due righe di buon inchiostro a quegli azzeccagarbugli di corta vista, miopi come talpe per avvertirli che erano su una falsa strada e gridar loro: — Animali!..... Ma quel miserabile conte De Rouvres ci doveva una somma rispettabile e, compromettendolo, avremmo dovuto girare la partita profitti in quella delle perdite..... Un bel guadagno!

Bichat era eminentemente eloquente. Revillac non aveva nulla da fare in quel momento. E si divertì ad eccitarlo domandandogli:

— Io chiedo su che cosa avresti tu basato le tue accuse!.....

— Su che, croce di Dio! Voi lo sapete meglio di me. Un uomo agli estremi, senza credito, crivellato di debiti, che non sapeva più a qual santo votarsi, il solo che poteva approfittare di questo spaventevole e accidente e che si trovava là, come per caso, da due giorni... Non ce n'era abbastanza per indicarlo all'attenzione della giustizia cieca?

— Senza dubbio, ma.....

— Ho capito. Voi volete farmi osservare che non ha punto agito lui e che s'è costituito un alibi eccellente.....

— Proprio.....

— Ragione di più. Questa precauzione l'accusa. Innocente, egli non avrebbe spalancato la sua finestra alle quattro del mattino, con un tempo da cani, per svegliare della gente addormentata, per far potare uno di quei colpi di fuoco che si odono ad ogni istante in campagna, nè si sarebbe preso la cura di propalare il fatto un po' dovunque, allo scopo di evitare le supposizioni troppo naturali che dovevano pesare su lui..... Tutto ciò è losco, caro principale, terribilmente losco! *(Continua)*

LE CURE a domicilio DI SALSOMAGGIORE

In vendita presso le principali Farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante, 6 e via Monforte, 2 — FARMACIA ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo
FARMACIA FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.
Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza & C. - Concessionari delle Regie Saline e del

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE. 14821M

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, imparteudo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. 1,25, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. 7,00 franche tutta Italia. 110

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12

SE VOLETE ESSERE RICCHI
LEGGETE!

Il nostro Bollettino cabalistico che dà un *sol terno* per la Ruota di Napoli è l'unico che abbia sempre dato delle vincite meravigliose! Nello scorso mese, con un altro avviso inserito su questo giornale vi premisi la vincita certa pel giorno 8 Giugno, ed infatti tutti hanno vinto l'ambo 29-71 dato per la sola Ruota di Napoli. — La nostra vincita è autentica, e ben 182 persone che hanno vinto possono confermarlo! Vi raccomando perciò di non confondere il nostro Bollettino con un altro di un pseudo cabalista che vende molto caro i suoi numeri a casaccio e sta sempre vincite immaginarie, mentre non ha fatto mai vincere a nessuno. *Il meraviglioso libro di Padre Pinetti* (e non Peretti come lo chiamano per errore!) ha dato e darà sempre colossali vincite al giuoco del Lotto.

Noi che possediamo questo *celebre libro* da 20 anni, abbiamo constatato che esso ha dato migliaia di vincite incredibili, ed abbiamo deciso di darlo a tutti per le sole spese di stampa.

Ognuno quindi potrà acquistarlo con lire sposa senza ricorrere a falsi cabalisti che si fanno pagare dieci e più lire! — Il nostro Bollettino contiene un *sol terno* per la Ruota di Napoli che sarà infallibilmente il giorno 28 Luglio 1906.

Esso costa soltanto una lira e si spedisce franco di Posta. — Inviate la richiesta al vostro vero benefattore Signor GIUSEPPE BALDINI, Via S. Nicandro, N. 29, Napoli — Vi fo noto che ogni copia del celebre e mondiale *libro* del *Padre Pinetti* con la relativa spinga che serve in perpetuo a ritrovare i numeri certi senza fare alcuna regola, costa solo lire cinque. Chi acquista detto libro riceverà anche il Bollettino *gratis* pel 28 Luglio corr. col terno certissimo per Napoli; non solo ma anche una celebre *regola per estrarre* con precisione il *numero certo estratto*; il tutto franco di Posta e raccomandato. — Ketate bene il mio indirizzo e non mancate di scrivermi sempre che volete aggiustare i vostri interessi. — Questo è l'unico segreto per arricchirsi in breve tempo. 15276

VINI
all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori da pasto da L. 12 a 13,50 la brenta (gradi 11) - Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,20 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Finissimi vecchi, qualità eccezionale a L. 20 al quintale. Marsala fattorie particolari. — Vini finissimi da bottiglia: Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Rocks, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 151

VINO DA PASTO
OTTIMO, SQUISITO BARBERA
per botticella, produzione esclusiva dell'Astigiano. - Indirizzare richieste a Conti Domenico, Villafranca d'Asti. c 15164

Per sole L. 5
spediscansi franco di porto metri 100 (mq. 66) tappezzeria in carta, bordure relative, sufficiente per tappezzare virtualmente locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 18 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Levatrice
BALETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e referenze. ci1933

CACCIATORI!
Volete in tempo il vostro permesso di caccia a domicilio? Inscrivetevi lo Studio BERRETTA, Galleria Natta, 4, Torino. c15375

Antodete "IL GATTO", Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 12105M

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

PALLONCINO a MICROFONO
L. 12 - 15,75 - 19,75
Recitalmi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12-15a100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete l'ignorato Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

300
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Materassi elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta. A. Richetta e C., piazza Vittorio Ems., 22, ang. via Napione. 422

MALATTIE PELLE
SIFILIDE-VENEREE-SIFILITICHE, DEBOLEZZE SESSUALI
Consulti specialità Dottore SINOPOLI, via Lagrange, 45, 2° p. nobile. - Ore 9-10, 15-16 (0 1/2) e 19 1/2. 424

ALGRAN CAFFÈ LIGURE - Torino
si spilla la
MONDIALE BIRRA
LÖWENBRAU-MÜNCHEN
Massime onorificenze in tutte le Esposizioni
Deposito esclusivo per Torino.

CASSA PREVIDENTI ITALIANI
MUTUA ASSICURAZIONE VITA
TORINO — Via Gazometro, n. 4 — TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seguito alle molte domande di Agenzia pervenute dalle diverse contrade, a maggior tutela dei legittimi interessi dell'Associazione e dei più idonei fra i concorrenti, è aperto un concorso per le cariche di Agenti effettivi e subagenti della CASSA PREVIDENTI ITALIANI in ogni Comune del Regno. — Chiunque ritenga di avere i requisiti necessari può inviare, in carta semplice, domanda di Agenzia. — I requisiti necessari sono: 1° Età non inferiore ai 21 anni; - 2° Moralità irreprensibile; - referenze di primo ordine; - 3° Istruzione sufficiente; - 4° Essere associato alla Cassa Previdenti Italiani per almeno 2 quote; - 5° Versare cauzione adeguata all'importanza dell'Agenzia.

Le domande dovranno pervenire alla sede della Cassa: via Gazometro, 4, Torino, non più tardi del 31 luglio corrente. 15201

Si inviano a richiesta schiarimenti circa le condizioni del concorso. Unire alla domanda francobolli per risposta.

IL PRESIDENTE

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franco di porto e vuoto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Fragrantino	L. 2,60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 2,50	
AAA - Extrafino	» 3 —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnola.
A L. 5,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzare:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Carlo Alberto)
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Fontane, 9 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA, ... Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Via Roma, 37
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2.

PETTO DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le Scatole che contengono le 2 misure grandi portano alla parte inferiore la firma in rosso: Dr. Ch. Lafon.
Si vende nelle farmacie. — Scatola con istruzioni: L. 6,50 franco, mezzo consumo: L. 4,75.
J. BATTE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Lemaitre-Piazza S. Lorenzo; ROMA: Fratelli Bonacelli, Cor Vittorio, 120, 122-124; Farm. Lecaux in Manner, 20 Str. S. Carlo; GENOVA-NERVI: A. Mirra & C. Corso Gal.

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BENTIVOGLIO 2.
Prof. D.r R. ROVERO Decorato R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Pellellone.
Orarlo: 11 a 13 - 15 a 17 - 19 a 20. 154

ALBA Premiato Collegio Convitto MASCHILE
aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. — Scrivere al rettore: Prof. Dott. M. Canonica. 13014

ANDORNO-BAGNI
(BIELLESE)
Nuovo Stabilimento idroterapico
Grand Hôtel SELLA
Il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani.
Direttore sanitario
Dott. Vincenzo Tecchio.
Gerente: Dott. Armando Gazzera.
10078

Società Anonima in liquidazione
M. ANSALDI & C.
(Officine Meccaniche e Fonderie)

Si avvisano i signori Azionisti della Società Anonima in liquidazione M. Ansaldi e C. (Officine meccaniche e fonderie) che potranno cedere le loro Azioni contro ritiro di altrettante Azioni Fabbrica Italiana Automobili Torino (F.I.A.T.) a partire dal giorno 12 fino al 27 luglio corrente.

La Banca Commerciale Italiana (Sede di Torino) è incaricata dell'esecuzione dell'operazione, che avrà luogo presso le sue Casse dalle ore 10 alle ore 16.

Torino, 10 luglio 1906. 15157

RIMEDIO contro il GOZZO
ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 3,005, franco L. 3.
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino. 14584

G. MOLA
82, Via Nizza, 82
Pianoforti, Harmonium ed Organi da Chiesa
Pianola Premier e Pneuma
con splendidi assortimenti di rotoli di musica.
Cataloghi gratis a richiesta. 14495

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG
(Fondato nel 1873 - 1800 impiegati in 47 uffici Europei)
a Milano, Via Dante N. 9. 4080M
Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY New York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffe richieste.*

SOCIETA' NAZIONALE
DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO
Anonima con Sede a Savigliano – Capitale versato L. 2,500,000

Aumento del capitale sociale da L.it. 2,500,000 a L.it. 4,000,000
mediante l'emissione di 3000 nuove Azioni da L. 500 caduna riservate agli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, nella sua seduta del 10 Luglio 1906, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 12 Giugno 1906, omologata con Decreto 21 Giugno stesso del R. Tribunale di Saluzzo, ha deciso l'emissione di 3000 nuove Azioni al portatore del valore nominale di L. 500 caduna.

L'emissione delle nuove Azioni è fatta al prezzo di L. 925, e cioè con un premio di 425 ciascuna.

Esse saranno pagabili come segue:

Alla sottoscrizione dal 30 Luglio al 4 Agosto 1906	L. 525
Dal 10 al 14 Agosto 1906 contro ritiro dei titoli	» 400
Totale L.	925

All'atto del primo versamento si rilascierà una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita in occasione del secondo versamento, contro consegna dei titoli definitivi.

Le 3000 nuove Azioni godranno, come le 5000 Azioni vecchie, degli utili della Società a partire dal 1° Gennaio 1906.

La sottoscrizione è riservata, di preferenza ed a titolo irriducibile, in opzione agli attuali Azionisti in ragione di tre Azioni nuove ogni cinque Azioni vecchie, senza alcun diritto di preferenza per le frazioni di gruppo.

Tuttavia, gli Azionisti che non possedessero le 5 Azioni antiche, potranno riunirsi per esercitare il loro diritto di opzione al nome di uno solo.

Il diritto di opzione sarà esercitato mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore, che dovrà pure indicare il suo domicilio.

Le Azioni presentate per l'opzione verranno restituite stampigliate a constatazione dell'esercitata opzione e dell'avvenuto versamento del capitale. Le medesime Azioni dovranno poi essere ripresentate in occasione dell'ultimo versamento per essere cambiate con nuovi titoli da parte della Società.

Trascorso il giorno 4 Agosto 1906 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione ma senza abbuono d'interessi.

In caso di ritardo nell'effettuazione del secondo versamento, sul relativo importo decorrerà l'interesse del 5 0/0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di commercio qualora il ritardo si protragga oltre il 15 Settembre 1906. 15196

La sottoscrizione rimarrà aperta dal 30 Luglio al 4 Agosto 1906

a TORINO presso la Banca Commerciale Italiana;
a BRUXELLES » il Crédit Général de Belgique;
a LIEGI » la Banque Liégeoise.

Torino, il 12 Luglio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CITTA' DI CHIERI

Avviso di concorso.

A tutto il 31 luglio 1906 è aperto il concorso per titoli al posto di Direttore didattico della scuole elementari di questa città.

Lo stipendio è fissato, ai termini dell'art. 20 del testo unico 21 ottobre 1903 in L. 1254, pagabili a rate mensili, gravate di imposta di R. M. e di quota Monte Pensioni.

L'eletto dovrà assumere il proprio ufficio col 1° ottobre 1906.

La nomina seguirà nella conformità stabilita dall'articolo 28 del precitato testo unico.

Alle domande dovranno andare uniti i documenti di cui infra:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di buona condotta relativo all'ultimo triennio;
3. Fedina penale;
4. Diploma d'idoneità all'ufficio di direttore didattico;
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6. Certificato dei servizi prestati dal concorrente.

Le funzioni del Direttore didattico eligendo sono quelle elencate all'art. 2 del R. Decreto 12 giugno 1904, n. 347. 11784

Chieri, 3 maggio 1906. *Il Sindaco:* F. FABANO.

V° *Nulla osta alla pubblicazione*
Torino, 20 maggio 1906.
R. R. Ispettore Scolastico, firmato: LEONE.

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI
Società Anonima
Capitale Lire 1,600,000
Torino - Via di Circonvallazione, N. 36 - Torino

Avviso di convocazione dell'Assemblea

Il Consiglio d'Amministrazione, in una seduta di ieri, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti pel giorno 31 corrente luglio, martedì, alle ore 15, nei locali della Società, in via di Circonvallazione, N. 36, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio e fissazione del dividendo;
4. Fissazione delle medaglie ai Sindaci per l'esercizio 1906-7;
5. Nomina di tre Amministratori;
6. Nomina dei Sindaci, tre effettivi e due supplenti;

A termine dell'art. 14 dello Statuto, per intervenire all'Assemblea, i signori Azionisti dovranno depositare le Azioni entro il 25 luglio, alle ore 17, nella Casa sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa si intende sin d'ora fissata pel giorno 29 agosto p. v., alla stessa ora, nei locali suddetti. c14560

Torino, 13 luglio 1906.

Per Comm. Benedetto, *Amministratore Delegato*